



COMUNE DI TERNI
DIREZIONE AFFARI GENERALI
IV^ COMMISSIONE CONSILIARE
UFFICIO DI PRESIDENZA

P.zza Mario Ridolfi, 1 - 05100 Terni
Tel. Fax+39 0744.549.003
comune.terni@postacert.umbria.it

Prot. e data come da segnatura

Terni 28.4.2026

AL SEGRETARIO GENERALE

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ALLA SEGRETERIA AFFARI GENERALI

LORO SEDI

Oggetto: votazione

Si comunica che la IV Commissione Consiliare Garanzia e Controllo in data 28.4.2026, ha concluso la propria attività di indagine e controllo su “Delibera di Consiglio comunale per dare gli indirizzi relativi alle nomine del Comune nelle società partecipate e nomina del nuovo presidente di Asm Terni S.p.a.” e ha redatto una relazione sul lavoro svolto.

La relazione è stata posta in votazione, riportando la seguente votazione:

Commissari presenti al momento del voto 9 (nove) per un voto ponderato complessivo pari a 32: Ferranti, Federighi, Marchetti, Pastura, Primieri, Rosati, Spinelli (delegato Gubbiotti), Verdecchia e Orsini.

Commissari assenti: 1 (uno) Fiorelli per un voto ponderato pari a 1.

VOTAZIONE

La relazione è stata approvata all'unanimità con 9 voti a favore, quelli di Ferranti, Federighi, Marchetti, Pastura, Primieri, Rosati, Spinelli (delegato Gubbiotti), Verdecchia e Orsini per un voto ponderato pari a 32.

Il segretario

Dott. Antonio De Angelis

Il Presidente

Dott. Francesco Maria Ferranti



Comune di Terni

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Garanzia e Controllo

n°2/2026

Relazione sull'attività di indagine

ai sensi dell'art.39 comma 2 lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni



“Delibera di Consiglio comunale per dare gli indirizzi relativi alle nomine del Comune nelle società partecipate e nomina del nuovo presidente di Asm Terni S.p.a.”

Dirigente della Direzione affari istituzionali del Comune di Terni dott. Cataldo Renato Bernocco; Segretario generale del Comune di Terni dott.ssa Iole Tommasini; Direttore generale del Comune di Terni dott. Claudio Carbone.

Attività di indagine svolta ai sensi dell'art. 39 comma 2 lettera "d" dello Statuto del Comune di Terni

“Delibera di Consiglio comunale per dare gli indirizzi relativi alle nomine del Comune nelle società partecipate e nomina del nuovo presidente di Asm Terni S.p.a.”

Presidente Francesco Maria Ferranti
Vicepresidente Massimiliano Marchetti

Membri:

Raffaello Federighi, Emidio Mattia Gubbiotti, Giulia Rosati, Danilo Primieri,
Roberto Pastura, Guido Verdecchia, Valdimiro Orsini, Claudio Fiorelli

Indice

Premessa	4
Introduzione	4
11/3/2026 Interventi dell'audito, domande e risposte.....	4
19/3/2026 Interventi dell'audita, domande e risposte.....	6
8/4/2026 Interventi dell'audita, domande e risposte.....	15
9/4/2026 Interventi dell'audito, domande e risposte.....	22
Documenti raccolti.....	30
Conclusioni.	30

Premessa

La Commissione ha inteso svolgere una indagine volta a verificare la procedura che è stata adottata per la nomina, da parte del Sindaco, del nuovo Presidente di Asm., nella persona del sig. Sergio Cardinali, a seguito delle dimissioni rassegnate dall'ingegner Gabriele Ghione. La attività di verifica, che è stata attivata sulla base delle richieste formulate in tal senso da alcuni Commissari, si è svolta con la raccolta della documentazione connessa a questa attività amministrativa e con la effettuazione di quattro audizioni.

<i>Seduta</i>	<i>Audizione</i>
11/3/2026	<i>Audizione del Dirigente della Direzione Affari istituzionali del Comune di Terni dott. Cataldo Renato Bernocco;</i>
19/3/2026	<i>Audizione del Segretario generale del Comune di Terni dott.ssa Iole Tammasini;</i>
8/4/2026	<i>Audizione del Segretario generale del Comune di Terni dott.ssa Iole Tommasini;</i>
9/4/2026	<i>Audizione del Direttore generale del Comune di Terni dott. Claudio Carbone.</i>

Introduzione

La Commissione ha deciso di esaminare, recependo positivamente in tal senso una pluralità di richieste avanzate da vari Consiglieri, la idoneità della procedura che è stata adottata per la nomina del nuovo presidente di Asm Sergio Cardinali, che ha preso il posto del dimissionario ingegner Gabriele Ghione, ed ha audito in merito il Dirigente della Direzione Affari istituzionali del Comune di Terni dott. Cataldo Renato Bernocco, per due volte il Segretario generale dott.ssa Iole Tommasini ed il Direttore generale del Comune di Terni dott. Claudio Carbone.

11/3/2026

Interventi dell'audit, Domande e Risposte

- Il Consigliere Federighi interviene e dichiara: “Grazie Presidente, la mia è solo una richiesta di conferma dal competente dottor Bernocco. Qui la “vexata quaestio” è la questione relativa alle nomine nelle società partecipate. Allora era di comune cognizione che essendo diciamo così procedure di evidenza pubblica, dovessero seguire determinate procedure, ovvero fare un Bando che fosse di dominio pubblico, aspettare un lasso di tempo per recuperare le persone interessate e poi darle in base al curriculum. Altresì, era diciamo così notizia comune diffusa che ci fosse comunque una limitazione da parte di chi aveva ricoperto cariche amministrative, mi riferisco a Consiglieri o assessori nell'ambito del Comune per un certo periodo di tempo, che mi pare prima erano due anni e da adesso un anno, ma probabilmente sarà sfuggito a molti che nel decreto “mille proroghe” queste normativa è stata abrogata, è stata bloccata, mi pare nell'articolo 12 e quindi diciamo che limitazioni che prima sussistevano, bene o male, questo è lasciato all'interpretazione di ognuno di noi, comunque prima queste limitazioni sussistevano mentre adesso, a mio avviso, leggendo la norma giuridica queste limitazioni non esistono più e quindi è piena la competenza da parte del Sindaco di nominare chi vuole, anche se ha ricoperto cariche dal punto di vista amministrativo – istituzionale. Altresì, per esempio e

per completezza, noi in Provincia, per decisione interna, all'inizio di ogni carica istituzionale da parte del presidente, diciamo pubblicamente che, se qualcuno è interessato a cariche relative a società partecipate alla Provincia, faccia pervenire questi curriculum e noi li esamineremo, privilegiando le persone che hanno espresso questo desiderio. Dico questo per completezza, ma è un'opinione mia personale che vediamo se sarà confermata dall'esperto dottor Bernocco”.

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Cecconi che, intervenendo sull'ordine dei lavori dichiara: “Solo sull'ordine dei lavori, per ricordare a me stesso, ma anche a chi fa parte di questa Commissione che, come è noto, nonostante la buona volontà di modificare il regolamento della Commissione e del Consiglio comunale proposta adesso dal dottor Ferranti, in questo caso io non sono membro di questa Commissione, ma ne faccio parte in quanto Consigliere comunale, e probabilmente a qualcuno sfugge di aver votato il giorno 26 febbraio la Delibera numero 27 con un allegato di 41 pagine che dà esattamente gli indirizzi per la nomina e le designazioni dei rappresentanti del comune presso Enti”.
- Il Presidente Ferranti interviene e puntualizza: “Bene. Allora diciamo che, visto che non registro altre richieste di intervento da parte dei Commissari, e quindi insomma per ricapitolare, al di là delle opinioni espresse ora dal Consigliere Federighi e al di là del ricordare l'esistenza di questa Delibera votata dal Consiglio comunale, di cui per l'appunto siamo qua ad approfondire il dispositivo, il contenuto e la corretta interpretazione funzionale ed applicativa, voglio dire che chiaramente se ne deduce che c'è la volontà di capire se, il non aver aperto nel caso della nomina del presidente di Asm, avvenuta recentemente da parte del Sindaco, una manifestazione di interesse pubblico preventiva sia una procedura seguita che ha pienamente ragion d'essere e piena correttezza amministrativa, oppure se potrebbero esserci e potrebbero sussistere motivi di contestazione o giudizi interpretativi differenti in tal senso. Per chiarire questi elementi, è questo il succo della convocazione, dò la parola al dottor Bernocco”.
- Interviene il dottor Bernocco che afferma: “Buonasera. Grazie e scusatemi del ritardo. Intanto allora, a proposito della Delibera, io non entro naturalmente nel merito della questione e della scelta, perché, come dire, è una prerogativa assoluta del Sindaco la delibera in questione a cui faceva riferimento il Consigliere Cecconi. È una di quelle delibere che vengono assunte normalmente ad inizio mandato e sono delibere di indirizzo e quindi è una semplice delibera di indirizzo. Cioè è un atto di amministrazione generale e di indirizzo politico - amministrativo, dove si indicano normalmente ulteriori indirizzi, oltre a quelli naturalmente stabiliti dalla Legge, anche se grosso modo tutte riportano normalmente già situazioni di incompatibilità, di inconfiribilità e di ineleggibilità che sono previste dalla Legge per cui, come dire, mirano soprattutto a fissare degli indirizzi per quando il Sindaco espletterà il suo atto generale ed insindacabile, ed anche questo è un atto di alta amministrazione, nel rispetto delle indicazioni. Le indicazioni sono soprattutto sui requisiti e, quando possibile, anche sulla trasparenza delle procedure. Naturalmente voi direte, trattandosi di atti di nomina, sia della Giunta che nelle partecipate, quindi di atti di alta amministrazione che poi sono squisitamente fiduciari, perché naturalmente, voglio dire, le nomine vengono fatte sulla fiduciarità, andando anche a valutare quei requisiti ulteriori che vengono proposti sulla competenza, in questo caso non c'è stato un Avviso per notificare che il Sindaco stava per assumere questa decisione. In questo caso, credo in maniera molto trasparente il Sindaco, considerato che già si parlava di quelli che sarebbero stati gli sviluppi del rimpasto di Giunta, od antipasto chiamatelo come volete, comunque di quella modifica dell'assetto della Giunta che il Sindaco ha ritenuto di fare, e quindi voglio dire in questa operazione è rientrata anche, legata alle dimissioni del presidente del CDA di ASM, la decisione di procedere velocemente e rapidamente per garantire la continuità dell'azione amministrativa. Visto che anche il lunedì c'era già il primo Consiglio di amministrazione, il Sindaco ha ritenuto di procedere questa volta non ricorrendo all'avviso, ma ripeto è successo già anche altre volte, quando per esempio si ritiene di confermare nella carica un precedente amministratore, naturalmente l'avviso diventa non necessario perché comunque, altrimenti, sarebbe già come dire anche una presa in giro nei confronti di tutte quelle persone che poi dopo presentano le loro candidature. In questo caso il Sindaco, con rapidità, ha proceduto alla individuazione ed alla designazione, nel rispetto dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dagli indirizzi, che sono diciamo l'elemento principale di questa delibera di indirizzo, e quindi ha dato le sue

motivazioni che consistono nella garanzia della continuità. Ribadisco che l'atto è fiduciario per cui evidentemente il Sindaco ha ritenuto che fosse funzionale al suo programma e ai suoi indirizzi nei confronti della partecipata e quindi per tale motivo è stato questo il procedimento che è stato utilizzato”.

- Il Presidente Ferranti interviene e dichiara: “Grazie Dottor Bernocco, io volevo intervenire come Consigliere semplicemente per dire che, personalmente, su questo tema, ho fatto un approfondimento in questi giorni ed ho verificato quella che è, formalmente da Tuel, la valenza di tutti gli atti di indirizzo politico votati dal Consiglio comunale che si chiamano proprio “atti di indirizzo politico” e che danno un indirizzo politico ad unanimità od a maggioranza, ma l'indirizzo politico non è un impegno che va diciamo così ottemperato in modo irrinunciabile ed attuato in modo irrinunciabile. In più, facendo degli approfondimenti, sono andato a verificare anche la situazione societaria di Asm dove ritengo che, da parte del socio pubblico, che tra l'altro detiene la maggioranza proprio a tutela dell'interesse pubblico, vi fosse l'esigenza di ripristinare una composizione numerica all'interno del CdA dove, in assenza del membro del CdA, con la carica di presidente il socio privato detiene la maggioranza e quindi non c'è più neanche una possibilità di dibattito o di far valere l'opinione del socio pubblico all'interno del CdA, perché è mancante in questo caso il presidente, quindi un membro Cda, e quindi credo che anche questa esigenza possa andare nella direzione di far registrare ed evidenziare un'esigenza di procedere con tempistiche il più possibile celeri e stringenti. Questa è la valutazione che, come Commissario volevo rappresentare in sede di commissione ai colleghi, valutando l'oggetto dell'ordine del giorno odierno. Grazie”.

19/3/2026

Interventi dell'audita, Domande e Risposte

- Il Presidente Ferranti interviene e dichiara aperti i lavori: “Abbiamo l'audizione con la dottoressa Tommasini, Segretario Generale, per ulteriori approfondimenti in merito all'istruttoria che stiamo attuando sulla Delibera che riguarda l'attività di nomina del Presidente di Asm. Quindi dopo l'avvicendamento tra il precedente Presidente e l'attuale, in base alla Delibera di Consiglio comunale che regola le modalità con le quali deve procedere l'Ente in queste attività, in tal senso abbiamo già svolto un'audizione col Dirigente alle attività istituzionali, il Capo di gabinetto dottor Bernocco, i Commissari hanno richiesto, od hanno ritenuto non sufficienti, le spiegazioni fornite nella precedente audizione e quindi hanno richiesto la presenza del Segretario generale, che è la figura deputata, insomma a garantire e verificare la correttezza procedurale delle attività amministrative dell'Ente, e quindi siamo qua a porre gli ulteriori quesiti di approfondimento che saranno ritenuti necessari. Vedo già delle prenotazioni, prego Consigliere Cecconi”.
- Il Consigliere Cecconi interviene e dichiara: “Grazie Presidente. Il Segretario generale è anche il responsabile dell'anti - corruzione e della trasparenza dell'Ente, quindi diciamo che ha dei compiti di grande responsabilità. Fatta questa breve premessa, tenevo ad informare, nelle more del mio intervento, il Segretario generale del punto al quale siamo arrivati. Cioè a dire che, secondo chi ha posto all'attenzione di questa Commissione, cioè secondo il sottoscritto, la questione della nomina dell'ex assessore Cardinali, è stata una nomina che non ha, lo chiarisco e lo scandisco bene, tenuto conto di quanto previsto dalla Delibera del 26 febbraio 2024 numero 27 che peraltro, verbali alla mano della precedente seduta della Commissione, che invito il Segretario generale ad acquisire, e che ringrazio sia la Segreteria che la Presidenza, di avermi messo a disposizione e che, tra l'altro nella sintesi che faccio, poi i termini e le parole esattamente usate il Segretario generale se li andrà a riascoltare, una volta che avrà acquisito il verbale, sono stati definiti gli indirizzi del Consiglio comunale e la Delibera di Consiglio comunale “atti di indirizzo politico”, quindi a dire che si possono utilizzare, ma anche no. Negli atti di indirizzo politico, che è il tema centrale perché, rispetto alla inconfiribilità, all'incandidabilità ed alla incompatibilità, ci sono delle norme che si sono evolute nel corso del tempo, o comunque sono cambiate nel corso del tempo, quello che dice la Delibera di Consiglio comunale nelle premesse, che risparmio in parte, è netto, e cioè che “occorre definire degli

indirizzi ai quali il Sindaco dovrà attenersi nell'effettuare le nomine e le designazioni". Allora, se la Delibera di Consiglio comunale di alcune pagine, più 41 fogli di allegato "A", che definisce nel dettaglio, appunto, questa roba, è stata ritenuta anche secondo un punto di vista che voglio augurarmi è mediato da parte del Presidente e che non è il proprio fino in fondo, cioè che in fondo gli atti di indirizzo politico valgono quello che valgono, voglio suggerire un elemento di analisi al Segretario generale, che poi ci dirà, perché la domanda è, secondo il Segretario generale, se sono state rispettate le procedure. Dicevo che, recentemente, questo Consiglio comunale ha approvato il nuovo Statuto comunale, a proposito di atti di indirizzo del Consiglio che vengono derubricati, anche secondo lei, l'articolo 24, laddove le fosse sfuggito Presidente, recita: "Funzione di indirizzo politico amministrativo" – questo è lo Statuto che recita – Il Consiglio comunale definisce la programmazione generale dell'Ente e ne adotta gli atti fondamentali". Salto i commi A, B, C, D ed E ed arrivo all'F, che recita: "Quindi definisce, con particolare riguardo agli atti di indirizzo rivolti alle aziende speciali ed agli Enti dipendenti sovvenzionati e sottoposti a vigilanza, gli indirizzi in materia di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni". Questo è lo Statuto. Quindi concludo nel dire che, visto lo Statuto dal quale discende la Delibera di Consiglio comunale approvata con i voti della maggioranza consiliare, e quindi legittimamente operante, ciò che dice la Delibera Segretario, e nel particolare, agli allegati, "I 30 giorni di pubblicità e di diffusione della necessità dell'Ente di dotarsi di un nuovo presidente, entro un termine congruo, dice, la presentazione delle candidature prima della scadenza del mandato", in questo caso parla di scadenza di mandato, ma è chiaro che si fa riferimento anche ad un'eventuale sostituzione, mi pare ovvio, "e comunque non oltre il trentesimo giorno antecedente alla scadenza massima, il Sindaco pubblica l'avviso". Quindi la domanda è: "E' stato pubblicato l'avviso ?" "La pubblicazione deve essere effettuata all'Albo pretorio". E' stata effettuata all'Albo pretorio ? "Sulla Home page del sito web del Comune di Terni con l'avviso messo in evidenza". E' stato pubblicato sul sito web messo in evidenza ? "La denominazione dell'ente, azienda o istituzione e l'indicazione della carica per cui occorre procedere alla nomina o designazione, i requisiti per la nomina e la designazione, la data entro cui deve essere presentata la proposta di candidatura, le candidature per le nomine e le designazioni, le candidature sono indirizzate al Sindaco ed accompagnate da una fotocopia di un documento d'identità e di un curriculum vitae in formato europeo". Quindi la domanda ulteriore e conclusiva è, se alla Delibera, al momento in cui è stata nominata la figura dell'ex assessore Cardinali a presidente dell'ASM, era allegato il curriculum, cioè se al momento della delibera del Sindaco, della nomina fiduciaria del Sindaco, era allegato o meno il curriculum, e concludo, se fosse nella disponibilità del Segretario generale il curriculum, se ha avuto modo di verificarlo nei suoi contenuti, visto che viene ritenuto parte integrante dei documenti necessari, ed infine se ha avuto modo di leggere il curriculum che riporta la data del 2024, ma che è stato implementato con attività del 2026, del gennaio e febbraio 2026, e che addirittura riporta delle attività del candidato Presidente, o di colui che oggi è Presidente, riferite all'ottobre 2026. Concludo con una battuta. Se a me il 13 di marzo mi viene verbalizzata una cosa che è riferita a quel giorno e mi viene elevato un verbale per divieto di sosta del giorno 13 di Marzo, con una eventuale trasposizione dei numeri e viene scritto sul verbale 31, quel verbale è valido oppure no ?".

- Il Presidente Ferranti interviene e puntualizza: "Bene, io confermo la mia opinione, che però voglio contestualizzare. In linea di massima gli atti di indirizzo politici di un Consiglio comunale sono un impegno alla Giunta ed all'esecutivo, io la vedo così, ma credo che corrisponda al Tuel in questo caso il mio pensiero. Non è detto che debbano avere un'attuazione reale e concreta da parte della Giunta, in questo caso, secondo la mia opinione, stiamo approfondendo di più se qui si tratta di un atto di indirizzo politico e basta o se si tratta di un atto dovuto che regola in modo preciso un'attività che deve svolgere l'Amministrazione. Io semmai questo tipo di attività di verifica che stiamo facendo, ritengo che la stiamo svolgendo anche nel distinguere se quella Delibera di Consiglio comunale sia un atto di indirizzo politico o sia qualcosa che ha un altro valore ed un'altra essenza rispetto all'atto di indirizzo politico, perchè sull'atto di indirizzo politico "tout court", confermo il mio punto di vista per cui l'atto di indirizzo politico dice che il Consiglio impegna la Giunta a fare l'ospedale di Terni, faccio un esempio oppure a fare l'asfalto di Piazza Tacito, poi la Giunta può decidere come, quando e se ci sono le risorse, se non ci sono e non è un impegno che deve ottemperare obbligatoriamente. Questo è sempre valso così, prego Consigliere Federighi.

- Il Consigliere Federighi interviene ed afferma: “Grazie Presidente. Allora io ho già avuto modo di esprimermi su questa vicenda, quando abbiamo ascoltato il mio pari incarico in Comune, il dottor Bernocco. Allora qui la questione si va dipanando, e mi sembra che prenda un verso abbastanza chiaro. Allora concordo con i colleghi che si tratta di una procedura bizzarra, ma la bizzarria non è oggetto di consultazioni e di attenzioni da parte di una Commissione consiliare. Allora sostanzialmente la questione, a mio avviso, si pone in questi termini: normalmente un incarico in una partecipata del Comune, fino a poco tempo fa, avrebbe richiesto una procedura di evidenza pubblica e un periodo di preclusione, se il candidato fosse stato in precedenza incaricato di un incarico come Consigliere o fosse stato eletto come Consigliere o nominato come assessore, ovvero avesse avuto la funzione di amministratore comunale. Quindi fino a poco tempo fa esistevano questi due limiti. Allora è chiaro che la nomina dell'ex assessore Cardinali, se questa normativa fosse rimasta, andava fuori norma. Siccome sono rimasto stupito pure io di questa vicenda, ho inteso consultarmi sulla questione, e mi sembra che la questione sia in tali termini, ovvero nel decreto “mille proroghe” sono stati aboliti questi due punti, ovvero non c'è più la necessità, per legge, di una gara di evidenza pubblica, e non c'è più il periodo di preclusione per chi ha rivestito la carica di amministratore. È pur vero, come ha sostenuto il collega Cecconi, espertissimo e documentato, che esiste un indirizzo da parte delle norme comunali, però quello è un indirizzo che non ha una cogenza di legge, quindi non siamo più in un ambito in cui non sono state rispettate le previsioni di legge, ma siamo di fronte a un non rispetto di una disposizione interna di un'Amministrazione comunale. È pur vero che si trattava comunque di una questione urgente, perché era necessario mantenere la continuità all'interno dell'Asm ma, e concludo, perché poi lei Segretario dirà se le mie considerazioni, che non sono solo mie, hanno una fondatezza, la domanda che io le pongo è: “Siamo di fronte ad una violazione di una norma di legge o siamo di fronte a un'interpretazione, diciamo così, estensiva di una norma interna comunale ? Ovvero c'è una violazione di legge ?” Sì - No.” Siamo di fronte ad un'interpretazione estensiva di una norma comunale ?” Sì - no”.
- Il Segretario Generale Tommasini interviene e risponde: “Buonasera a tutti. Le domande che mi avete fatto sono tantissime, per cui non so da dove cominciare a rispondere. Allora ricostruisco un piccolo quadro normativo dicendo che il Testo unico prevede, all'articolo 42 tra le competenze del Consiglio, quella di definire gli indirizzi per la nomina presso Enti, aziende ed istituzioni. Questo viene fatto con una Delibera, che ha quindi un valore che è di dare una metodologia. Come si fa ? Il Testo unico, su tante cose, rimette al Consiglio la decisione di come autoregolamentarsi. Faccio un esempio: le Commissioni che non sono obbligatorie ed a proposito delle quali il Testo Unico dice che, se le vuoi fare, le fai e metti nel Regolamento le regole però, a condizione che sia mantenuta la proporzionalità. La delibera sugli indirizzi di nomina viene fatta normalmente ad ogni nuova Amministrazione, in quanto ogni nuova Amministrazione poi dovrà fare, entro 45 giorni, dall'insediamento, le nomine dei nuovi rappresentanti, e quindi ciascuna Amministrazione poi, nell'ambito di criteri che sono, più o meno gli stessi, definisce qual'è la procedura e qual'è la metodologia per affidare gli incarichi, quindi ci dà una metodologia. Dopodiché questo non è che va a limitare la discrezionalità del Sindaco, però gli va a dire, nell'ambito di questa metodologia poi effettuerai la tua scelta. Quindi, per trasparenza, la richiesta di curriculum, l'avviso pubblico eccetera, è una metodologia che, in questo momento, ovviamente, non è stata posta in essere. Metodologia che è riproposta anche nella mappatura del processo nell'ambito del Piano anticorruzione, nel senso che, prima di dare un incarico, comunque, si fa un minimo di avviso, perché è vero che la nomina è fiduciaria, però il Sindaco deve avere, per trasparenza, la possibilità di scegliere entro una rosa di persone che sono interessate all'incarico, e poi potrebbe pure non essere interessato nessuno. Quanto alla durata dell'avviso, la Delibera non lo dice, nel senso che deve essere fatto entro 30 giorni dalla scadenza, in caso di scadenza naturale del mandato, quindi in caso di urgenza si può anche ridurre la durata dell'avviso, fatto sta che non mi risulta, mi è stato risposto che l'avviso non è stato fatto. Io premetto che ho saputo di questa nomina dalla stampa, e quindi ho chiesto, a quel punto, al dirigente responsabile di conoscere che tipo di istruttoria abbia fatto e lui mi ha risposto dicendo appunto che, trattandosi di urgenza, non si è proceduto all'avviso e il Sindaco ha posto in essere la sua individuazione. Per quanto riguarda il curriculum, io ho avuto modo di vederlo, ho verificato al protocollo che non era allegato, ho verificato ed ho visto che ci sono delle discrasie tra le date, probabilmente ci sarebbe da chiedere un'integrazione, certo ci sono degli errori nelle date, poi che siano refusi questo non lo so, perché la valutazione del curriculum io l'ho vista ampiamente dopo la chiusura della procedura. Io quello che posso dire e che ribadisco è che non

è un mero atto politico. Il Consiglio ha deciso che la metodologia per seguire una certa cosa è questa, dopodiché se non si segue questa metodologia si doveva dare adeguata motivazione alla ragione, per cui non si è seguita. Poi, sicuramente, l'atto non è nullo. L'atto non è nullo, nel senso che poi può essere impugnato”.

- Il Presidente Ferranti interviene e ricapitola: “Allora vediamo se ho interpretato bene questa puntualizzazione che ha fatto il Segretario generale. Il Tuel richiede ai Consigli comunali, quando si presentano le linee programmatiche nei primi mesi, di dotarsi anche di una modalità per scegliere quelle che sono le modalità con le quali si procede alle nomine nelle aziende delle società partecipate o municipalizzate o, se si vuole, anche nelle designazioni nei vari enti e fondazioni”.
- Il Segretario generale interviene e precisa: “Tanto, scusi, che è stata fatta a febbraio perché credo che a febbraio dovessero essere fatte delle nomine e non c'era la metodologia, quindi ho detto che prima di fare quelle nomine bisognava approvare la Delibera”.
- Il Presidente Ferranti interviene e dichiara: “Tanto è vero, per esempio, che io mi ricordo come, nella passata consiliatura, ma ultimamente si è proceduto così anche in questa, si facevano le manifestazioni di interesse anche solo per le designazioni nelle Fondazioni, Enti o quant'altro, quindi non per delle vere e proprie nomine, ma anche per quelle scelte nelle quali l'Amministrazione indica un nome, per quella Fondazione, e poi sta al Cda di quella Fondazione accettarlo e nominarlo realmente, quindi corrispondere e dare seguito o meno alla scelta dell'Amministrazione comunale. Questo Comune, sia nella consiliatura precedente sia in quella attuale, mentre in quelle precedenti no, perché procedeva il Sindaco con una sua valutazione autoreferenziale, si è dotato di un metodo che è quello della manifestazione di interesse, tanto è vero che per tutte le altre nomine, e mi corregga se sbaglio, per ricapitolare un po' il tutto, si è sempre fatta la manifestazione di interesse per le altre nomine al S.I.I., al Revisore dei conti eccetera. In questo caso invece non si è fatta e, nel non farla, io vorrei porre questa domanda; “Si è superato un Regolamento od un'indicazione politica del Consiglio ?”.
- Il Segretario generale risponde: “Io non credo che si possa ridurre una metodologia ad un mero atto di indirizzo politico, perché non è un atto in cui si dice che si impegna il Sindaco a fare ma si dice che il Sindaco procederà con....”.
- Il Presidente Ferranti interviene e riassume: “Quindi è più un atto regolamentare e di Regolamento, bene, però mi pare di capire che, seppur dobbiamo definire questo atto, quindi dando ragione al consigliere Cecconi sul fatto che qui non si tratta di un atto di indirizzo politico che ha la valenza che dico io, ma è un atto che ha una valenza regolamentare come richiede il Tuel, superare questa regolamentazione del Consiglio comunale, non annulla l'atto ma lo rimette ad eventuali impugnazioni. Questo è, e quindi ho capito bene. Io ho chiuso il mio intervento con la precisazione che mi interessava sapere sulla questione se questo era o meno un atto di indirizzo, e che credo che interessi a tutta la Commissione, cioè chiarire se era un atto di indirizzo politico o se è un atto regolamentare”.
- Il Segretario Tommasini interviene e puntualizza: “Che non sia un atto di indirizzo politico lo vedete anche da come è formulato l'atto. L'atto di indirizzo politico è: impegna il Sindaco e la Giunta a fare un atto senza pareri. Questa è una Delibera munita di pareri di regolarità tecnica, con un allegato, con una regolamentazione ed è come un Bando di gara”.
- Il Presidente Ferranti dice che il Segretario gli ha chiarito il dubbio in modo molto preciso ed inizia un secondo giro dando la parola per cinque minuti al Consigliere Cecconi che dichiara: “Grazie Presidente. Si tratta di un atto che, abbiamo capito, è una norma regolamentare che questo Consiglio comunale si è dato ed al quale il Sindaco dovrà attenersi, che discende dallo Statuto del Consiglio del Comune di Terni. Quindi c'è la norma sovrastante, che è il Tuel, c'è lo Statuto del Comune di Terni, perché il Comune di Terni, come dicevo, affida poi al Consiglio, in base all'articolo 24, “per gli indirizzi rivolti alle aziende speciali, il Consiglio comunale definisce la programmazione generale dell'Ente e ne adotta gli atti fondamentali con particolare riguardo”, quindi la questione dell'evoluzione

delle norme sull'incompatibilità non c'entra nulla con quello che noi stiamo analizzando, ma c'entrano gli indirizzi rivolti alle aziende speciali e agli enti e dipendenti sovvenzionati sottoposti a vigilanza ed agli indirizzi in maniera di nomina, designazione e revoca. Quindi abbiamo capito, a quanto ci dice il Segretario, che non è stata rispettata la procedura che il Consiglio comunale si è dato e le regole del Consiglio comunale. Dopodiché, visto che qui siamo nello svolgimento della Quarta Commissione che è la Commissione garanzia e controllo, questa saprà fare tesoro di questa indicazione del Segretario generale, visto che nella precedente Commissione, lo ricordo a volo d'uccello, si è tentato di raccontare che è una questione, appunto, di indirizzo politico, derubricando questa che è invece un'indicazione chiara del Consiglio, alla quale il Sindaco dovrà attenersi. Rispetto alla invalidazione dell'atto e rispetto alla validità o meno dell'atto ed alla procedibilità d'ufficio, allora il diritto amministrativo è, come tutto il diritto, sia penale che civile in questo paese, diciamo interpretabile a seconda della giurisprudenza che ci vogliamo attaccare, quando per attaccare dico che vogliamo prendere a mo' di esempio e di riferimento. Ma che cosa deve succedere, e rifaccio un'altra domanda al Segretario generale che è il garante dell'anticorruzione e della trasparenza, e che ci dice proprio che la molteplicità dei curriculum per questioni di trasparenza ed anticorruzione, sono un passaggio fondamentale per l'individuazione del potenziale candidato, cosa che non è stata fatta con neanche allegare un curriculum a questo atto, per come il segretario generale ci ha riferito, che cosa deve succedere quindi dicevo per rendere invalido l'atto Segretario ? Ci deve essere un ricorso all'Anac ? E' necessario il ritiro dell'atto in autotutela ? E' necessario che un portatore di interesse ricorra avverso a questo atto o che l'Ente, appunto, in autotutela, eviti di produrre, visto che siamo anche in presenza del responsabile della garanzia della trasparenza e dell'anticorruzione, eviti di produrre, pur postumo, un atto che a questo punto possiamo definire illegittimo, perché se non abbiamo rispettato quanto previsto dallo Statuto e se non è stato rispettato quanto previsto dalla delibera di Consiglio comunale, e su questo abbiamo avuto certezza acclarata che questo non è stato fatto, pur in modalità postuma, l'Ente, può adottare delle attività che evitino che l'Ente stesso produca, appunto, atti illegittimi perché di questo si tratterebbe ? Allora, ripeto la domanda: "E' necessario che venga fatto un ricorso all'Anac, che l'Anac se ne interessi oppure che ci sia, in autotutela, il ritiro o che ci sia una richiesta di annullamento dell'atto da parte di un portatore di interesse ?".

- Il Presidente Ferranti interviene e propone: "Se c'è qualche altra domanda da fare, facciamola, almeno le mettiamo insieme, con quelle del consigliere Cecconi, che sono abbastanza significative. Dò la parola al Consigliere Gubbiotti".
- Il Consigliere Gubbiotti interviene ed esprime la sua valutazione: "Uso trenta secondi, Presidente, grazie, per dire che i quesiti che ha posto, al termine del suo intervento, il collega Cecconi, ponendo tra l'uno e l'altro, l'avverbio "oppure", secondo me, in realtà, non sono alternativi tra loro, ma sono tutti e tre plausibili".
- Il Presidente Ferranti prende atto che Gubbiotti ha interpretato come contestuali le opzioni prospettate come alternative da Gubbiotti, e dà la parola al Segretario generale che dice: "Concordo con quanto ha detto il Consigliere Gubbiotti. In realtà io, come responsabile anticorruzione, posso rilevare che c'è stato un eventuale inadempimento al Piano anticorruzione, e quindi fare una mia valutazione sul comportamento, mentre per quanto riguarda l'atto, io posso intervenire, magari in via preventiva, prima che l'atto produca i suoi effetti, ma io ho avuto contezza dell'atto dopo che l'atto ha già prodotto i suoi effetti. Quindi adesso ogni decisione in merito ad un'eventuale autotutela non compete a me, ma a chi ha emanato l'atto, mentre l'eventuale ricorso al TAR dovrà farlo chi è interessato, ed una segnalazione all'Anac la può fare chiunque".
- Il Presidente Ferranti interviene ed aggiunge: "La può fare il Segretario generale, ma la può fare qualunque soggetto interno all'Ente, perché io mi ricordo che, ai tempi di quando c'era il Movimento 5 Stelle loro facevano segnalazioni all'Anac continuamente, e dico il gruppo Consiliare, non il Segretario generale".
- Il Consigliere Cecconi interviene e sostiene: "Grazie, dicevo che a proposito di Anac, ho sottolineato

in apertura di seduta quello che è evidente e che è noto a tutti, cioè qual'è il ruolo del Segretario generale che va oltre, in senso più generale, alla funzione di garante della legalità e dello svolgimento corretto del funzionamento amministrativo dell'Ente, qualunque Ente sia, comprendendo anche quello di essere il responsabile dell'anticorruzione ed il garante della trasparenza, che si snoda con quelle relazioni annuali che vengono prodotte e che dicono tutta una serie di cose. A tale riguardo, dico, lei farà, ovviamente, tutti gli approfondimenti che, a questo punto, si rendono opportuni considerato che abbiamo anche capito che il Segretario generale è stato avvisato ed ha preso conoscenza di questa nomina a mezzo stampa, se non ho capito male, bene, addirittura a mezzo stampa, e quindi diciamo che si commenta da sé un'attività di questo genere. E quindi per concludere questo breve intervento, dico che dovremmo capire, alla fine ed entro questa seduta, quale sia, o magari ce lo comunicherà successivamente, l'intenzione dell'Ente attraverso il garante della trasparenza e dell'anticorruzione che, chiarito che è il dirigente che ha predisposto l'atto che dovrà eventualmente valutarne il ritiro in autotutela, che cosa farà il garante della trasparenza e dell'anticorruzione nei confronti, per esempio dell'autorità Nazionale anticorruzione ? Informerà ? Chiederà ? Farà un esposto ? Deciderà di intervenire in forma autonoma ? Altro ? Prego”.

- Il Segretario generale risponde: “Farò le mie valutazioni. Valuterò anche se informare e chi coinvolgere nella problematica. Adesso l'ho avuta da poco la risposta del Dirigente, quindi adesso valuterò, fermo restando, in ogni caso, che la metodologia non è stata seguita. Questo è”.
- Il Presidente Ferranti interviene e puntualizza: “Allora, effettivamente la dottoressa Tommasini aveva richiesto al Dottor Bernocco, che è il Dirigente competente, in quanto Capo di gabinetto e Dirigente agli affari istituzionali, delle delucidazioni su questa procedura, e lui le ha fornite. Io le ho lette ora, non è che le ho lette prima, e ritengo che se ce le può fornire alla Commissione, se la cosa è fattibile, e ce le manda via mail alla Commissione, io le trasferisco a tutti i Commissari, perché ritengo che sarebbe opportuno che i Commissari le conoscessero. Perché fino ad oggi siamo a questo punto: il Segretario generale fa le sue valutazioni e fino ad oggi, nel fare le sue valutazioni, il Segretario generale, dalla mia ricostruzione, è pervenuto a chiedere un chiarimento al Dirigente competente il quale glielo ha fornito. Io l'ho letto ora e voi lo leggerete domani o dopodomani insomma, non appena vi arriva, tanto non c'è un'altra Commissione domani, o dopodomani. Ci faremo un punto della situazione, un approfondimento, nel frattempo il Segretario generale, da quello che ho capito, sta facendo le sue valutazioni sulle risposte che ha dato il Dirigente agli affari istituzionali, quindi io penso che potremmo riaggiornare i lavori della Commissione a quando sarà stato possibile aver approfondito la risposta che è stata fornita dal dirigente Bernocco al Segretario generale, e comunque successivamente a quando il Segretario generale avrà fatto le sue valutazioni su come procedere e chi avvisare, dove eventualmente segnalare la cosa, o se non farlo, perché io non è che posso dare per scontato che il Segretario generale vorrà farlo. Se lo riterrà di fare, ci informerà dove e con chi, oltre che in quali modalità. Nel frattempo, quando leggeremo tutti, anche io le ho lette brevemente, approfondendole nei prossimi giorni, come voi, le spiegazioni fornite dal dottor Bernocco, anche noi come Consiglieri o come Commissione, potremmo decidere dove fare segnalazioni od impugnare al TAR, se qualcuno lo vorrà fare, quella non è un'attività che può fare la Commissione, di impugnare al TAR, perché quella attività la può fare qualche portatore di interesse o qualunque cittadino, compresi i Consiglieri comunali insomma, ovviamente. Quindi io sarei per procedere in questo modo. Se siete d'accordo, facciamo fornire alla Segreteria della Commissione la risposta del dottor Bernocco, e poi lasciamo il tempo al Segretario generale di fare le sue valutazioni sulla risposta del dottor Bernocco, perché mi pare che non le ha ancora compiute”.
- Il Segretario Generale interviene e dichiara: “Dovrò fare una valutazione. Allora io mi preoccupo maggiormente dei risvolti su un altro settore, cioè quello in tema di violazione delle procedure che sono state inserite nel Piano Anti - corruzione, e quindi nella mappatura del processo a rischio. Quindi la prima cosa che mi viene in mente è intanto di comunicare l'accaduto anche al Nucleo di valutazione, intanto. Poi bisognerà anche valutare”.
- Il Presidente Ferranti interviene e propone la sua interpretazione: “Intanto io volevo dare consigli dalla mia breve lettura effettuata. A me è sembrato che la risposta del dirigente agli affari istituzionali è un

po' questa: "L'atto è regolare perché corrisponde ai principi richiesti da quell'atto regolamentare e di regolamentazione del Consiglio comunale che richiede il curriculum adeguato ed i requisiti adeguati, quindi dice tutte le cose che, nel Regolamento, il Consiglio comunale ha deliberato, e dice che tutti questi requisiti deliberati corrispondono ai fatti. Non menziona l'altra cosa che richiede il Regolamento del Consiglio comunale, ovvero la manifestazione preventiva di interesse pubblico. Su questa risposta si fa riferimento solo alla parte del curriculum e dei requisiti professionali, competenze ed esperienze, mentre non si fa riferimento alla parte antecedente, cioè quella della manifestazione di interesse pubblico. Ma si dice che è un atto ed una scelta discrezionale del Sindaco, così più o meno dice il documento che ho letto adesso, poi è bene che lo leggiate anche voi e che lo leggiamo ognuno di noi con calma. E' una mezza pagina e, se volete, io non ho problemi a leggerla adesso. (*Ferranti legge per esteso la risposta del dirigente Bernocco al Segretario generale, ndr*). Quindi praticamente, questo aspetto mi era sfuggito, dice il dottor Bernocco che gli articoli 1 e 6 della Delibera di Regolamento del Consiglio comunale dicono che se ci sta una esigenza di urgenza, bisogna procedere con urgenza, ora se l'urgenza è abbreviare la manifestazione di interesse pubblico da un mese ad una settimana o non farla per niente, io questo non ve lo so dire insomma. Magari, se ci riflette bene, ce lo saprà dire, tra qualche giorno, il Segretario generale o il Consigliere Cecconi. Prego Consigliere Federighi".

- Il Consigliere Federighi interviene ed afferma: "Allora mi pare che abbiamo sgombrato un po' il campo da un primo problema. Allora qui, non siamo di fronte ad una violazione di Legge, e questo mi pare già un bel passo avanti, ma siamo nell'ambito di un procedimento bizzarro, mi sento di convenire, e c'è un passaggio durante l'audizione odierna, anzi due passaggi, che credo vadano approfonditi. Uno è quando lei ha letto Presidente "Il Consiglio comunale è informato". Ebbene io faccio parte del Consiglio comunale e non sono informato. Quindi questo è un primo passo. Ciò detto, l'altra cosa che ho sentito durante l'audizione e che il Segretario generale ci ha detto, è che lei come noi, ha appreso della nomina a mezzo stampa. Una volta chiarito tutto non ho capito bene, ma è colpa mia sicuramente, cioè la natura delle richieste che il Segretario generale sta facendo a Bernocco. Cioè che cosa gli sta chiedendo di preciso? E' possibile che non abbia capito io però, grazie".
- Il Presidente Ferranti interviene e dichiara: "Allora io non devo sostituirmi al Segretario generale, questo lo chiarirà lei. Se il Segretario generale ha formulato una richiesta datata 24 febbraio, ed ha spedito un sollecito, dopo un po,' perché ha ritenuto che la procedura scelta necessitava di un attenzionamento. La leggo. (*Ferranti legge per esteso la richiesta del Segretario generale a Bernocco, ndr*). Quindi solo una precisazione però. Il Consiglio comunale è stato informato con una mail del 23 pomeriggio, questo per dare chiarezza, quindi anche lei Consigliere Federighi, come anche me, e mi stupisce che non l'abbiano mandata anche al Segretario generale, la stessa mail che è arrivata a noi Consiglieri. A me è arrivata. Non so se a qualcuno non è arrivata, prego Consigliere Pastura".
- Il Consigliere Pastura interviene e domanda: "Ma, al netto delle disfunzioni organizzative interne alla macchina amministrativa, io invece volevo fare una domanda al Segretario generale rispetto a quelle che sono le funzioni del Segretario generale, coerentemente con la risposta che ha fornito il Dottor Bernocco, dove mi permetto di aver capito, e quindi di sintetizzare che, comunque, lui concepisce l'anomalia procedurale, la sorregge e la fa sorreggere dal carattere d'urgenza, quindi l'elemento d'urgenza è l'elemento giustificativo, secondo il quale è stato legittimato il bypass di tutte le procedure e la domanda quindi al Segretario generale è: "L'elemento d'urgenza, se volesse essere configurato come elemento di fattispecie, trova riscontro nella normativa Tuel ed in qualunque altra fonte giuridica cui lei possa avere accesso, come elemento sostanziale per giustificare un bypass di una procedura seppure regolamentare, qual'è quella che è stata oggetto dell'intervento del Consigliere Cecconi,?".
- Il Segretario generale interviene e risponde: "Allora, l'urgenza per evitare danni all'Ente è prevista da diverse normative, quindi non è che c'è una norma che dice: "L'urgenza è possibile", però le ordinanze di urgenza ci sono, cioè ci sono varie situazioni in cui l'urgenza consente di agire, come nel caso dei lavori di somma urgenza, insomma, quindi l'urgenza esiste, ma deve essere però un'urgenza valida e consolidata. Qui adesso io non so che cosa c'era all'ordine del giorno di quel Consiglio di amministrazione, per capire, per esempio. Sono valutazioni e sono istruttorie che non ho fatto io, ecco perché ho chiesto a lui di conoscere che tipo di istruttoria ha fatto. Lui mi ha parlato di un Consiglio

di amministrazione, ma di che cosa si dovesse parlare non lo so, ma non sta neanche a me fare questo tipo di istruttoria. Secondo me state facendo una serie di domande che vanno oltre il mio compito. Io non potrò mai dire, visto che non ho un ruolo di superiorità gerarchica, ad un dirigente di annullare un atto. Questo va al di fuori di me”.

- Il Presidente Ferranti interviene e ricorda: “Quindi è tutto chiaro, cioè il Segretario generale, come faceva tante volte un precedente Segretario generale dieci anni fa, se non condivide le procedure e la regolarità degli atti, li segnala all'Anac. No, vi ricordate il segretario dei tempi di Di Girolamo che faceva una segnalazione a settimana. Ora il Segretario ci ha detto: “Sto facendo le mie valutazioni in merito alla risposta che ho avuto dal Capo di gabinetto”.
- Il Consigliere Pastura interviene e domanda: “La mia è una domanda strettamente di carattere tecnico che non voleva assurgere a qualunque altro tipo di considerazione. Lei ha fatto, giustamente, un riferimento esatto sui lavori pubblici e sul carattere d'urgenza che consente di poter bypassare alcune procedure. La domanda è: “Rispetto a questa specifica procedura concorsuale, stante tutte le premesse che abbiamo fatto, e che lei correttamente ha riportato, è configurabile l'urgenza, qualunque essa sia, come elemento giustificativo per poter superare le procedure suddette ?”.
- Il Segretario generale risponde: “Non so che cosa ci fosse all'ordine del giorno in quella convocazione di quel Consiglio di amministrazione. Magari, che ne so, stavano discutendo dalla messa in fallimento della società”.
- Il Presidente Ferranti interviene e precisa: “Le domande che fanno i Consiglieri le fanno, comprese le mie, e l'audito risponde per quello che può rispondere, poi non ci può essere un prosieguo di domande sulla domanda. Perché sennò mi sembra di vedere alcuni film, quando l'avvocato fa le domande all'imputato. Io sto regolamentando i lavori e non ritengo opportuno che ad una domanda ne susseguano, senza microfono acceso, delle altre in quanto credo che questa dinamica metta in difficoltà gli auditi”.
- Il Consigliere Pastura interviene sull'ordine dei lavori e dichiara: “Allora innanzitutto la mia è una domanda che non era incalzante, ma era esplicativa rispetto alla prima domanda. Quindi è una domanda legittima quella che ho fatto e che ho rivolto, e non c'era alcuna dietrologia. Mi perdoni però lei deve imparare anche che l'esercizio delle sue funzioni o forse se l'è scordato. La raccomandazione che faccio io, Presidente, è che lei costantemente fa un esercizio, che talvolta anche glielo facciamo fare perché siamo voglio dire in una assise di un Consiglio comunale ed incardinati in un Consiglio comunale, ma lei fa delle interpretazioni rispetto alle parole degli auditi, quindi si arroga un esercizio ed un diritto che, per quanto riguarda la buona educazione, glielo lasciamo fare, però io le raccomando di non interpretare quello che viene riferito dagli auditi ed aggiungo che qui nessuno vuole mettere in difficoltà nessuno. Io ho fatto una domanda tecnica al Segretario generale, ed il Segretario generale ha risposto dicendo: “Non ho fatto ancora l'istruttoria”, però per quanto mi riguarda non ha completato la risposta, ma probabilmente perché magari la risposta non ce l'ha e non è un elemento sul quale io posso addebitare la responsabilità personale al Segretario generale, però che lei tenda a voler responsabilizzarmi dicendo che io ho fatto delle domande incalzanti mettendo in difficoltà relazionale no, piuttosto lei fa un esercizio costante di lettura interpretativa delle parole che vengono proferite dagli auditi. Noi glielo facciamo fare, ripeto, per buona educazione, però questo esercizio la prego di contenerlo”.
- Il Presidente Ferranti interviene e puntualizza: “Infatti io l'esercizio di interpretazione per chiarire, a volte lo faccio ed è vero, e lo faccio a vantaggio di comprendere bene lo svolgimento dei lavori, ma certamente lo faccio non volendo modificare l'andamento degli stessi, perché tutto ciò che avviene in queste sedute sta scritto qua. Cioè, quindi tutto ciò che viene detto, e quindi la mia interpretazione non vale niente ma è fatta solo per vedere se i concetti sono chiari, che a volte sono complicati, perché è tutto verbalizzato e riportato qua. Quindi la mia interpretazione è finalizzata al tentativo di cercare di comprendere meglio, ma non vuole avere un valore di imporre la mia interpretazione agli altri, perché,

come lei ben sa, è tutto verbalizzato e riportato in ogni singolo verbale. Prego Consigliere Cecconi”.

- Il Consigliere Cecconi interviene e domanda: “Grazie Presidente. Allora ritorno brevemente sulla questione che abbiamo analizzato poco fa. Grazie anche alle parole chiare del Segretario generale, quindi abbiamo capito che le procedure non sono state seguite per come è indicato dallo Statuto e dalle Delibere di Consiglio comunale, non è stata fatta la pubblicità, non è stato allegato il curriculum e non è stato affisso all'Albo Pretorio alcunché, ed abbiamo capito anche che il Segretario generale ha appreso di questa nomina attraverso organi di stampa. Non è responsabilità di nessuno dei presenti e men che meno del Segretario generale se, all'approssimarsi di una scadenza di un Consiglio di Amministrazione qualunque e di una partecipata qualunque, c'è chi ha deciso di suggerire, e mi limito a dire suggerire, al fu Presidente dell'Asm, di dimettersi per fare altro e ad altro soggetto di rendersi disponibile per essere nominati, quindi non è certo responsabilità di questa Assemblea, ed è evidente che, nell'approssimarsi di scadenze che poi il Segretario generale verificherà quali fossero, se lo vorrà fare se lo riterrà si riterrà opportuno di farlo verificherà, quali erano i contenuti di questo Cda, per costruire la sua posizione anche nei confronti della Autorità Nazionale anticorruzione, se vorrà procedere, ma questo è nella liberalità delle decisioni del Segretario generale, sentito il Nucleo interno, eccetera eccetera. È evidente una cosa, e cioè che le responsabilità di nomine o di dimissioni da partecipate non possono ricadere sulla comunità cittadina rappresentata da questa assemblea che è quella del Consiglio comunale e, tra virgolette, della Quarta Commissione per verifiche ed approfondimenti. In altre parole, se si fanno delle nomine, piuttosto che altre, non seguendo delle procedure che il Consiglio comunale stesso si è dato, questa è una responsabilità di chi ha deciso di intervenire attraverso la politica sulla questione specifica, nominando, come è nelle sue peculiarità, il successivo Presidente a quello che si è dimesso volontariamente dal precedente incarico. Quindi se c'è un Cda che incombe, è evidente che la responsabilità è quella di essere intervenuti nelle more di un CDA che si stava per manifestare e non può essere portata come giustificazione. Anche perché non c'era in quel CDA, a proposito di ordine del giorno, nessuna attività con termini perentori, cosa che è molto familiare al Presidente della Quarta Commissione, il termine perentorio. Non c'era nessuna scadenza perentoria che non poteva essere superata, ed oggi l'operatività di Azienda Servizi municipalizzata ASM, pur in assenza del Presidente, che è pur di nomina pubblica, cioè dell'Ente, funziona comunque ed a prescindere. È vero che manca un rappresentante in particolare dell'Ente, cioè il Presidente, ma è pur vero che la struttura societaria di Azienda Servizi Municipalizzati permette la sua piena attività pur in assenza del Presidente. Questo è da Statuto. Alla luce di questo, qualunque motivazione venga portata e qualunque attività di chiunque venga suggerita come giustificazione, non trova il riscontro nei fatti, per come si svolgono. Nello Statuto di Azienda servizi municipalizzata con il carattere d'urgenza, la perentorietà del termine del 23 non era tale da imporre o suggerire un tale intervento, questo è tutto ed è riscontrabile. Mi sto permettendo di fornire degli argomenti al Segretario generale perché possa approfondire meglio nell'istruttoria che mi pare evidente si avvia a fare. Pertanto volevo fornire a tutta la Commissione anche questo punto di vista rispetto alla questione del Cda che sarebbe stato portato come elemento dirimente a proposito dell'urgenza”.
- Interviene il Presidente Ferranti che riassume: “Allora noi dobbiamo leggere il documento e ci facciamo le nostre idee. Alcuni elementi di chiarimento ce li abbiamo già, ovvero che il Segretario valuterà se ritiene di ricorrere e segnalare e dove farlo. Che l'atto non è immediatamente invalido. Che è facoltà di ogni Consigliere ricorrere e segnalare dove vuole od impugnare addirittura al TAR l'atto, e noi faremo probabilmente una relazione su quanto abbiamo fatto, nella quale evidenzieremo gli aspetti che riteniamo di evidenziare, sicuramente che non è stato seguito pedissequamente quello che dice il Regolamento votato dal Consiglio comunale. Poi i motivi di urgenza consistenti nelle motivazioni che ha fornito il dirigente Bernocco non li può giudicare questa Commissione”.
- Interviene il Consigliere Gubbiotti che dichiara: “Allora Presidente, l'unica motivazione che sta sul tavolo di questa Commissione dall'inizio dei lavori su questo preciso punto dell'ordine del giorno è quella che ci ha fornito il dottor Bernocco nella scorsa audizione che, come è stato detto da molti colleghi in questa in questa Commissione ed anche nella scorsa, è legata ai motivi di urgenza. Questo ha detto il dottor Bernocco, i motivi di urgenza. Mi sono permesso di fare una verifica, non è che me le ricordo a memoria, ma mi sono permesso di fare una verifica, e c'è un'ordinanza recentissima della

Corte di Cassazione, se ritrovo il modo la posso anche produrre alla Presidenza, credo sia la 89 o la 88 del 2023, che precisa e specifica, in maniera credo non discutibile, tenuto anche conto della fonte, che i motivi di urgenza sono legati, relativamente ad atti di una società partecipata, ad atti od azioni indifferibili ed improrogabili, e solo a questi, punto a capo. E mi sembra già un parametro ed un filtro sufficientemente adeguato per capire se ci siamo o non ci siamo in questo specifico momento temporale in cui è stato nominato il Presidente Cardinali “de imperio”. Secondo punto anche se ci fossero stati in quello specifico momento od in quello specifico periodo, che è l'ultima settimana di febbraio, vado a memoria, da compiere atti indifferibili ed improrogabili che prevedevano la nomina di imperio di un Presidente, comunque è ed era necessaria la selezione ed il criterio selettivo non è assorbito dal criterio di urgenza neanche qualora sussistente. Questa roba qui mi permetto di metterla a disposizione della Commissione, ma come dire, offro alla Segretaria che ringrazio moltissimo per il contributo che non ci fa mai mancare nemmeno oggi ed anche per le cose che ha detto con molta linearità, offro anche alla Segretaria, dicevo, questo spunto di valutazione. Se anche ci fossero stati i motivi di urgenza, che vanno documentati, perché l'urgenza che ci è stata esposta e declinata nella scorsa occasione è un'urgenza legata alla necessità di non fermare la macchina amministrativa dell'Azienda Servizi municipalizzati od Azienda multiservizi o come si chiama l'Asm, quella è un'altra roba. Semmai è una questione di opportunità perché l'urgenza è un'altra roba. Se c'è urgenza questa va legata a motivi specifici che devono essere elencati ed indicati uno per uno e devono essere indifferibili ed improrogabili, legati ad azioni od atti che devono uscire da quel Consiglio di Amministrazione. Se ci fossero o se ci fossero stati la nomina di imperio deve comunque essere legata ad un criterio selettivo di scelta, sulla base delle regole che ci siamo già come, dire tra di noi ricordati all'inizio dei lavori di questa Commissione”.

- Il Presidente Ferranti interviene e dice: “Bene, quindi questo intervento del consigliere Gubbiotti, e prima quello di Cecconi hanno dato anche degli spunti di riflessione al Segretario generale nelle valutazioni che farà, prego Consigliere Orsini”.
- Il Consigliere Orsini interviene ed afferma: “Grazie Presidente. Ma io anche io voglio ringraziare la Segretaria perché è stata molto molto chiara e precisa rispetto alla valutazione di questa situazione. E' chiaro che non sono stati seguiti gli indirizzi dettati dalla Delibera del Consiglio Comunale sulle designazioni e sulle nomine nelle società partecipate, questo è chiarissimo, e appare anche chiaro che il dirigente competente motiva questo non rispetto degli indirizzi col fatto dell'urgenza, perché questo mi sembra che tutto si tiene e si giustifica con il discorso dell'urgenza. Io chiedo che vengano acquisite in Commissione alcune documentazioni. Il primo documento è lo Statuto dell'Asm, il secondo i patti parasociali ed il terzo la convocazione del Consiglio di amministrazione di Asm, per capire quali erano questi motivi di urgenza e per comprendere se era un'urgenza reale ed indifferibile, come diceva l'avvocato Gubbiotti, oppure c'erano argomenti all'ordine del giorno e questioni che potevano essere anche rimandate di qualche giorno”.

8/4/2026

Interventi dell'audita, Domande e Risposte

- La Commissione è convocata per una seconda audizione del Segretario generale, la dottoressa Tommasini, che ringrazio per la presenza, alla luce della richiesta di chiarimenti rivolta al dirigente competente alle attività istituzionali e Capo di Gabinetto dottor Bernocco, alla risposta del dirigente, e poi alla segnalazione ed alla risposta rivolta al dirigente Bernocco dal Segretario generale. Inoltre nell'ultima Commissione della scorsa settimana i Commissari richiedevano di avere un chiarimento e di porre delle domande e delle ulteriori richieste di delucidazioni sulla risposta fornita e sulla nuova missiva prodotta dalla Segreteria generale rivolta alla direzione affari istituzionali. Se ci sono

interventi preliminari da parte dei Commissari ci si può prenotare, oppure dò la parola per una relazione, a tal riguardo, alla dottoressa Tommasini. Il motivo per il quale la Commissione ha ritenuto utile, ai fini del proseguo di questa istruttoria, udire nuovamente lei, e domani il Direttore generale, è la missiva che ha il seguente oggetto: “ASM Terni Spa - Designazione componente presidente del consiglio di amministrazione”, dove lei, in qualità di “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”, faceva delle puntualizzazioni al destinatario, che è il dirigente Bernocco. Quindi su questa comunicazione, da lei prodotta, la Commissione ha ritenuto utile negli interventi di vari Commissari, ricordo il Consigliere Orsini, ricordo il Consigliere Cecconi, ricordo il Consigliere Pastura e ricordo il Consigliere Gubbiotti, che oggi è sostituito dal Consigliere Spinelli, una sua audizione in tal senso e quindi la audizione si svolge per ottenere dei chiarimenti in merito al contenuto di questa missiva. Io credo di interpretare che la Commissione vorrebbe avere chiarezza se la procedura utilizzata è da ritenersi regolare, non regolare o semplicemente oggetto di una attenzione. Però vedo che c'è il consigliere Cecconi che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori”.

- Il Consigliere Cecconi interviene e dichiara: “Prego, molto velocemente intervengo solo per precisare che, ovviamente, i Commissari hanno tutti il diritto e il dovere, dove lo richiedessero, di richiedere le audizioni, gli approfondimenti e i documenti, per quanto mi riguarda io il chiarimento già ce l'ho avuto perché il documento l'ho chiesto io e quindi diciamo che poi mi sono aggiunto alla richiesta di riconvocare il Segretario generale”.
- Il Presidente Ferranti interviene e sottolinea: “Ma ben venga che ci sia e bene anche per gli altri che ho citato, però insomma, ricordo sì, che sicuramente lei ecco è il Commissario che in questa sede ha stimolato questa ulteriore attività di approfondimento, oltre che quello che ha prodotto in questa sede, attraverso un suo accesso agli atti, il documento in oggetto”.
- Il Consigliere Federighi interviene e dice: “Grazie Presidente, poiché l'argomento è abbastanza complesso, vorrei fare un breve riassunto, in maniera tale che il Segretario generale mi dice se ho capito bene o meno. Allora qui noi siamo di fronte ad una nomina effettuata, per quanto riguarda la presidenza dell'Asm, a favore dell'ex - assessore Cardinali. Allora qui ci sono delle posizioni da valutare. Esisteva una norma che, per quanto riguarda le partecipate, richiedeva una gara di evidenza pubblica ed un periodo di tempo congruo tra la cessazione dell'incarico di amministratore pubblico e l'assunzione della nuova carica. Questa normativa, a mio avviso, è stata superata dalla abrogazione effettuata dall'articolo 12 del decreto “Milleproroghe”, quindi questo è un primo punto. Esiste però una normativa autonoma, che questo Comune si è dato, per quanto riguarda le procedure di nomina alle partecipate. Terza questione, questa procedura, a dire del dirigente che ha scritto, parrebbe superata da una questione, non meglio definita, di urgenza che non è dato sapere quale dovrebbe essere, tale da non consentire il periodo di evidenza pubblica, se ho capito bene, questa è lo schema di gioco, cioè, stiamo giocando in questo ambito, grazie”.
- Il Presidente Ferranti interviene ed afferma: “Diciamo in linea di massima di sì, seppure, secondo me, siamo ancora più nel dettaglio come Commissione, e le spiego perché. Perché che il decreto “Milleproroghe” abbia superato la questione delle esigenze di un preavviso con determinati tempi e, soprattutto, abbia limitato solo alle società a controllo pubblico il fatto di poter ricevere nomine da ex amministratori pubblici, questa normativa permane se lei, amministratore pubblico, viene nominato in una società partecipata a controllo pubblico. Se la società non è a controllo pubblico, può arrivarci anche un ex amministratore pubblico, pur se non sono trascorsi i due anni previsti precedentemente. Quindi lei potrebbe andare nel Consiglio di amministrazione di Asm domani mattina in teoria. Invece a Terni Reti non ci potrebbe andare, né lei né nessuno di noi per i prossimi due anni, ad iniziare dal giorno in cui decadiamo, quindi questo è superato e non ne parliamo più. Qui la questione è questa: il Testo Unico, disegno legislativo 267 del 2000, indica agli Enti pubblici di dotarsi di un Regolamento con il quale procede il Sindaco alle nomine delle partecipate. Questo richiede il Testo unico. Gli Enti locali possono decidere per la nomina diretta del Sindaco, possono decidere che il Sindaco fa come gli pare oppure possono decidere di darsi varie regolamentazioni. Noi, nel febbraio 2024, in continuità con quanto avveniva già nella precedente Amministrazione, ci siamo, attraverso una delibera di Consiglio comunale, dotati di un Regolamento, ed il nostro Regolamento prevede dei passaggi. “Ab

origine”, ad inizio di questa consiliatura, per tutte le nomine i passaggi previsti sono stati sempre seguiti completamente, nel caso in questione un passaggio è palesemente mancato, ovvero quello di pubblicare una manifestazione interesse pubblico e far trascorrere 10 – 15 – 7 - 20 giorni. Ora la mancanza di questo passaggio, questa Commissione ha stabilito di verificare se è regolare oppure non è regolare, e se inficia la validità dell'atto. Delle risposte le abbiamo già avute, appurando che non lo inficia in automatico, mentre sul quesito se è regolare o meno qualche perplessità sorge, a seguito delle interlocuzioni, documentate e scritte, tra il Segretario generale e il dottor Bernocco, che è il dirigente competente. Il Segretario generale chiede lumi ed il dottor Bernocco giustifica. Se le giustificazioni del dottor Bernocco siano valide, non valide, sufficienti o non sufficienti, questi credo che siano i perimetri nei quali la Commissione sta cercando di avere ulteriori chiarimenti, dal Segretario generale oggi, e domani dal Direttore generale. Se non ci sono interventi, dò la parola, sulla base di questo schema che credo di aver rappresentato in modo compiuto alla dottoressa Tommasini”.

- Il Segretario generale interviene e dichiara: “Premesso che non entro nel merito delle scelte del Sindaco, perché la nomina è fiduciaria e quindi non entro nel merito delle scelte, ma entro nel merito soltanto del procedimento, noi abbiamo un procedimento da seguire, ed abbiamo mappato i procedimenti a rischio nel Piano anticorruzione, e con la collaborazione dei singoli dirigenti, abbiamo richiesto per le nomine che venga fatto un avviso pubblico. In questo caso l'avviso pubblico è mancato e quindi io ho rilevato che non è stata seguita la procedura prevista sia dalla normativa, sia dalle linee - guida che ha dato il Consiglio, sia dalle indicazioni del Piano anticorruzione che poi preferirei chiamarlo non piano Anticorruzione, ma magari Piano della buona amministrazione perché Anticorruzione non mi piace per niente. Tanto ciò è vero, che gli avvisi sono stati pubblicati, sempre dalla stessa direzione, successivamente. Cioè per altri incarichi che devono essere dati, sono stati fatti regolarmente gli avvisi, quindi a dimostrazione che poi la direzione si è adeguata anche ai rilievi che sono stati fatti. Quindi io ho svolto il mio ruolo ed ho rilevato, più che una anomalia, il fatto che si sono discostati dalla procedura che è stata indicata e che il dottor Bernocco ha giustificato con le ragioni di urgenza. Valuteremo, ma io non entro nel merito di queste ragioni di urgenza, perché non conosco l'ordine del giorno, né tantomeno gli argomenti che si dovevano discutere in quel Consiglio di amministrazione. Ho rilevato che, formalmente, non è stato seguito l'iter previsto sia dalle linee - guida che ha dato il Consiglio comunale e sia dal piano Anticorruzione”.
- Il Presidente Ferranti interviene e domanda: “Posso formulare una domanda, da Commissario, al Segretario ? Nella sua veste di Segretario generale e di responsabile della prevenzione e della Anti - corruzione dell'Ente, lei può determinare, con un parere, se i motivi d'urgenza ipotizzati dal dirigente competente Bernocco siano validi o no ? Rientra nelle sue facoltà poter stabilire se questa urgenza palesata è realmente un'urgenza oppure no? Oppure deve prendere atto di quella che è la risposta e si rimette, poi, alle attività di denuncia di questo accadimento da parte di qualunque amministratore o cittadino ? C'è qualcuno che può stabilire se l'urgenza palesata dal dirigente è una giustificazione plausibile o meno ? Questa è la mia domanda”.
- Il Consigliere Federighi interviene ed aggiunge: “Per economia di tempo aggiungerei alla sua domanda: “E se questa urgenza costituisce motivo valido per non rispettare la procedura ? Se sì bene e se no la mia domanda è: che cosa succede ? L'atto è inficiato oppure che cosa accade ? Quindi questa è la domanda, credo completa, da rivolgere al Segretario”.
- Il Presidente Ferranti interviene e puntualizza: “Di fatto, la domanda che pone lei è la stessa che ho rappresentato io, con un solo chiarimento, e cioè che il Segretario generale che l'atto non viene automaticamente inficiato da questa corrispondenza o da questi rilievi ce lo ha già detto, ma la domanda che io pongo e che lei condivide, è: “Le giustificazioni fornite dal dirigente Bernocco sull'urgenza sono nella possibilità di essere valutate da lei nei suoi ruoli o no ?”.
- Il Consigliere Cecconi interviene e dichiara: “Grazie. Nel ribadire quanto si legge: “Le motivazioni rappresentate, connesse all'urgenza - sta scritto - e alla natura fiduciaria della designazione non appaiono idonee. Se volete lo rileggo: “Le motivazioni rappresentate, connesse all'urgenza, ed alla natura fiduciaria della designazione, non appaiono idonee, in assenza di una specifica previsione

derogatoria, ad escludere l'applicazione delle misure di prevenzione previste dall'Ente”.

- Il Segretario generale, la dott.ssa Tommasini, interviene e risponde: “Ripeto quanto ho già detto. C'è l'autonomia del dirigente ed il dirigente si assume la responsabilità dei suoi atti. Se lui ha ritenuto che ci fosse un'urgenza, e ritiene che quell'atto vada bene, io i miei rilievi glieli ho fatti. Io rilevo che avrebbe dovuto seguire la procedura. Dopodiché, lui è convinto delle sue motivazioni, ed io non posso intervenire sul suo atto”.
- Il Presidente Ferranti interviene e riepiloga: “Mi sembra che sia stata molto chiara, il Segretario generale. A suo parere c'era necessità di chiarimenti, il dirigente li conferma assumendosene le responsabilità, però non c'è una possibilità di inficiare l'atto da parte del Segretario generale. Ci sono altre domande ? Pregio Consigliere Orsini”.
- Il Consigliere Orsini interviene e domanda: “Grazie Presidente, ma è tutto chiaro. Il Segretario, nella sua qualità di responsabile della trasparenza dell'anticorruzione ha rilevato che la procedura seguita non rispetta gli indirizzi dettati dal Consiglio comunale e non rispetta gli indirizzi previsti nel Piano per la trasparenza e l'anticorruzione. Rispetto a questo, il dirigente ha motivato la mancanza dell'avviso con il discorso dell'urgenza e la segretaria, mi sembra che abbia risposto di no in base a quello che leggeva poco fa il consigliere Cecconi. Allora, preso atto di questo, io chiedo alla Segretaria, nella sua qualità di responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione, se non può fare nulla e se, ad esempio, non potrebbe fare una segnalazione all'Anac rispetto alla procedura seguita dal dirigente per il conferimento, da parte del Sindaco, di questo incarico”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Pastura che interviene e chiede: “Premesso sempre che vorrei uscire dalla logica personalistica della vicenda, e quindi inquadrandola come se fosse una relazione tecnica ed amministrativa di quella che può essere la vicenda in questione, e quindi un caso di studio, immaginiamolo così, perchè ho sempre una particolare attenzione quando si parla con chi non ha vesti politiche, la mia è una domanda strettamente di carattere tecnico. C'è, di fatto, una procedura non completa, o comunque non rispettata, rispetto a quella che è una previsione regolamentare di cui si è dotato questo Consiglio. Quindi le possibili vie d'uscita rispetto a questo scenario, di carattere amministrativo, visto che il Segretario è stato estremamente preciso e puntuale nella missiva, quali possono essere ? Nel momento in cui chi riveste comunque un ruolo di garanzia dell'Ente è intervenuto, accompagnando la segnalazione rispetto alla quale ha sollevato alcuni aspetti che non sono coerenti con quanto disposto, quali possono essere gli scenari possibili da un punto di vista, diciamo giuridico – amministrativo ? Quindi è una domanda strettamente tecnica, la mia, che esula dal caso specifico. Quindi nel caso in cui tra un anno dovesse accadere che altre amministrazioni che non rispettassero questo tipo di Regolamento, quali possono essere le possibili opzioni che può mettere in campo l'amministrazione?”.
- Il Consigliere Verdecchia interviene e domanda: “Grazie dottoressa. Nel precedente incontro che è stato fatto in cui lei era presente, lei ci ha spiegato che l'atto non è nullo, ma è annullabile qualora qualcuno lo possa impugnare. Questo qualcuno può essere chiunque, cioè qualsiasi cittadino che vuole impugnarlo, o c'è bisogno di una specifica caratteristica per poterlo impugnare ? Per esempio, la Commissione trasparenza, se volesse, lo può impugnare e può chiedere di fare un atto in questo senso ?”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al Segretario che interviene e risponde: “In quanto all'impugnativa rispondo che lo può impugnare chiunque vi abbia interesse, quindi non un cittadino qualunque, perché non c'è una azione popolare, ma deve avere un interesse all'impugnatura, quindi potrebbe essere un cittadino che poteva vantare, magari, un diritto od un interesse ad essere nominato, per esempio, perché aveva un curriculum valido oppure sì, un Consigliere, perché comunque i Consiglieri, trattandosi di atti dell'Amministrazione, possono impugnare. Poi, per quanto riguarda i poteri del Segretario, io faccio presente che il Segretario non ha alcun rapporto di gerarchia nei confronti dei dirigenti, e quindi mancando il rapporto di gerarchia, non può annullare un atto di un dirigente. Questo è chiaro, quindi

io posso dire al dirigente che il suo atto è perfettibile, ma non glielo posso annullare, quindi è nella sua convinzione decidere, sulla base dei rilievi, se annullare l'atto in autotutela, oppure mantenere l'atto così com'è. nel suo convincimento che l'atto è corretto”.

- Il Presidente Ferranti interviene e chiede al Segretario: “Alla domanda mia e di Federighi ha risposto, a quella del Consigliere Verdecchia anche ha risposto dicendo che, chiunque abbia un interesse può farlo, mentre è rimasta inesausta la domanda del Consigliere Orsini, il quale chiedeva se lei può, nella sua funzione, estendere la segnalazione all'autorità Nazionale anticorruzione”.
- La dottoressa Tommasini risponde: “Quella mi sembra una valutazione che semmai mi posso riservare di valutare e di fare, però io posso anche rilevare che, successivamente, per gli altri incarichi l'avviso è stato fatto, per cui vedo che comunque si è adeguato al richiamo”.
- Il Presidente Ferranti rileva la chiarezza delle risposte e dà la parola al Consigliere Federighi che interviene e dichiara: “Sempre per vedere se ho capito, allora l'atto non è nullo, ma è annullabile e la questione, in questo ambito, mi pare di capire che non sia giuridica, bensì di opportunità politica. Sulle risposte date dal Segretario concordo al 99%, mentre su una cosa ho un dubbio. Quando il Segretario dice che, eventualmente, all'esterno qualcuno può ricorrere, e che quel qualcuno deve essere un soggetto che abbia un interesse, cioè ipoteticamente, mio zio, che poteva avere interesse ad avere quell'incarico, non sono del tutto d'accordo, e sono preoccupato per questo, perché in realtà stiamo parlando di una partecipata, ed essendo una partecipata, a mio avviso anche un semplice cittadino può avere l'interesse, e l'interesse è dato dalla corretta amministrazione di una proprietà che è anche pubblica. Quindi ho seguito tutta la faccenda, credo di avere capito quello che ho espresso e concordo su quello che ha detto il Segretario generale. Faccio alla fine questo tipo di riflessione di natura prettamente giuridica. Grazie”.
- Il Presidente Ferranti ringrazia la dottoressa Tomassini per la sua presenza in Commissione e la saluta, quindi riepiloga: “Quindi, nel merito, mi sembra che le richieste che avevamo ritenuto necessitassero di chiarimenti le abbiamo formulate ed i chiarimenti oggi mi sembra che siano particolarmente chiari e non voglio interpretare nulla, come dice il consigliere Pastura spesso, ma ricapitolerei in questo senso. Il Consiglio comunale si è dotato, come prevede il Tuel, di una regolamentazione nel Febbraio 2024 e la regolamentazione è stata sempre seguita fino alla delibera di nomina del nuovo Presidente di Asm. Su questa vicenda il Segretario generale ha richiesto chiarimenti al dirigente, il quale ha risposto con la motivazione dell'urgenza, ma il Segretario generale ha detto che non ravvisava tutta questa urgenza e che gli sembrava una procedura anomala, od insomma che indicava di procedere diversamente e nelle successive nomine, avvenute per esempio per il Presidente del Consiglio dei Revisori dei conti e di Umbria Energy, mi sembra che sia stata adottata la manifestazione di interesse preventiva. Quindi il Segretario dice: “Per me non è stato rispettato l'iter, ma il dirigente mantiene la sua posizione ed ha stabilito di non procedere ad annullare l'atto in autotutela, io però mi riservo di formulare o meno la segnalazione all'Anac nazionale”. Però mi pare anche di aver interpretato nelle parole, ma è un'interpretazione questa, in questo momento, che avendo poi rettificato il modo di procedere, forse probabilmente ritiene di non farlo, ma questo lo vedremo in seguito, insomma, se lo farà o meno. Detto questo, domani formuleremo ulteriori altre richieste di chiarimento al Direttore generale, ma comunque neanche il Direttore generale può annullare gli atti dei dirigenti, e questo ve lo assicuro perché l'ho già approfondito nell'interesse della conduzione dei lavori, in modo personale, ma lo chiederemo anche a lui perché non sono sufficienti le mie richieste di chiarimento, in quanto servono quelle, nel complesso, della Commissione, però neanche il direttore generale ha una posizione superiore ai dirigenti, che coordina nella conferenza dei dirigenti, ma non può intervenire ad annullare i loro atti. Prego Consigliere Spinelli”.
- Il Consigliere Spinelli interviene e domanda: “Mi scuso innanzitutto se magari faccio domande o riflessioni già fatte, ma oggi sostituisco, come anche domani, il Consigliere Gubbiotti e quindi pongo dei quesiti per capire un pochino meglio. Il carattere di urgenza, questa Commissione, e noi come Consiglieri comunali, abbiamo gli strumenti per capire se c'è effettivamente oppure no? Io penso di

sì, perché, ovviamente, se viene contemplato il caso in cui si possa procedere ad una nomina con urgenza, senza passare attraverso la procedura dell'avviso, dovrebbero essere elencati in qualche modo diciamo i requisiti per cui si ravvisi la fattispecie della urgenza, e poi vorrei capire se questo atto è un atto che non è minimamente rimovibile, o meglio, voglio dire se non può essere sanabile da nessuno all'interno di questa Amministrazione, e bisogna ricorrere alla magistratura o, direttamente, ad Enti sovraelevati. A me sembra che, per autotutela, siccome c'è questo principio, e la pubblica amministrazione commette errori, è contemplato proprio lo strumento della autotutela per evitare che si perpetui un errore che, eventualmente, si può ravvisare. Perché da quello che ho capito non è il segretario, non è il Direttore generale e vorrei capire se c'è qualcuno che ha questo potere per le nostre leggi di cui ovviamente io non sono ancora così esperto e padrone nella materia. Pongo questa domanda agli altri Consiglieri come a lei Presidente, ovviamente per capire anche qual'è il compito ed il ruolo che deve svolgere questa Commissione perché, siccome è la Commissione controllo e garanzia, garanzia anche per chi, magari, commette qualche errore, ripeto, cosa sicuramente possibile, se si ravvisano delle prove che un errore c'è stato, in qualche modo ci sarà pure la possibilità di sanarlo senza arrivare a conseguenze di altra natura”.

- Il Presidente Ferranti interviene e replica: “Sì, è chiaro quello che dice. Noi non lo possiamo sanare come Commissione, annullandolo noi, cioè noi possiamo redigere una relazione che si aggiunge ai rilievi già fatti dal Segretario generale e che poi portiamo in Consiglio comunale, sulla quale il dirigente competente che avrebbe invece la facoltà di annullare l'atto in autotutela, farà le sue ulteriori valutazioni, ma qualora il dirigente competente che ha emesso l'atto non stabilisse, nonostante la nostra relazione e nonostante i rilievi del Segretario, di annullarlo, l'unico modo per poterlo annullare è ricorrere nelle sedi giudiziarie, da parte di chi lo voglia fare. Il Consiglio comunale non lo annulla, ma anche il Consiglio comunale, se votasse, e noi votiamo a favore della relazione, non è che questo voto in automatico annulla l'atto, Consigliere. Ognuno lo interpreta come vuole, il Consigliere Spinelli mi ha chiesto, facendo riferimento ad una mia abbastanza lunga esperienza, se può il voto del Consiglio comunale, o di questa Commissione, annullare l'atto. Questo no. Può essere un'ulteriore segnalazione al Sindaco, alla Giunta e al dirigente competente. Però il voto che noi esprimeremo sulla relazione che faremo ed il voto che esprimerà il Consiglio comunale, purtroppo non lo annulla l'atto prego Consigliere Cecconi”.
- Il Consigliere Cecconi interviene e dichiara: “Grazie Presidente. Allora lo ripeto a me stesso, ma vale anche per chi non avesse seguito le sedute della Commissione sulla questione che ho introdotto all'attenzione di questa Commissione medesima. Nell'ordinamento del nostro paese non è contemplato il carattere di urgenza che superi la dotazione che ogni autonomo Comune fa, ed il Comune di Terni lo prevede per norma statutaria, e lo prevede poi, a scendere, per norma regolamentare che è quella di dotarsi di regole che sono: 30 giorni di affissione all'Albo pretorio; perché poi la questione è stata ridotta ai 30 giorni, non è così perché la delibera di Consiglio comunale prevede i 30 giorni, la pubblicità con tutti gli strumenti possibili da parte dell'Ente, quindi sul sito piuttosto che sull'acquisto di una pagina di giornale eccetera; la presentazione di un curriculum, che sia uno strumento decisivo che permetta al deliberante che la nomina, che viene fatta in forma fiduciaria dal Sindaco, abbia il curriculum redatto in forma adeguata. Questa delibera di nomina, il giorno della nomina, non prevedeva l'allegato del curriculum, non c'era il curriculum allegato, e quindi sulla base di cosa è stato deciso ? Quindi per l'ennesima volta, visti anche gli ultimi esiti degli ultimi ricorsi al TAR, parlo per altre questioni e parlo per le questioni che riguardano, per esempio lo sgombero che ci doveva essere di un edificio pericolante in zona Sabbione, parlo di una serie di ricorsi al TAR, e questo Comune oggi soccombe con una frequenza che dovrebbe indurre ad una riflessione. Questo Comune soccombe sistematicamente rispetto alle iniziative amministrative che prende e, nel caso di specie, non è previsto il ricorso e non è previsto il carattere d'urgenza che, nello stigma che in questa comunicazione il Segretario generale fa, non appare idonea in assenza di una specifica previsione derogatoria. Cioè non c'è nessuna norma che deroga rispetto alla Delibera di Consiglio comunale. Quindi, chiarito questo, a proposito di un ultimo aspetto che era stato sollecitato, non da me, perché si acquisiscano tutti gli atti al fine della produzione di una relazione che, quando venisse votata dal Consiglio comunale, costituisce un elemento che fotografa ovviamente uno stato di cose e dice, nella forma più chiara possibile, che l'atto è un atto che non corrisponde e non rispetta le norme che il Consiglio comunale di Terni si è dato e quindi l'Amministrazione cittadina ha

agito oltre le regole previste dal Consiglio comunale che si è data in data 2024 febbraio, era stata fatta una richiesta che non svela nulla, perché non ci sono degli acceleratori delle nomine, non esistono ed erano stati richiesti comunque i documenti ad Asm, perché una delle cose che sono state dette è che c'era di lì a poco un Consiglio di amministrazione, ma sappiamo che Asm funziona a prescindere dalla presenza o meno del Presidente. Allora è evidente che c'era una richiesta che andava nella direzione di capire da ASM quali fossero questi atti adottati come generatori del motivo d'urgenza, in ultima battuta c'è un fatto, cioè che questo atto è nella disponibilità di chi l'ha firmato, cioè del dirigente agli affari generali, e non è nella disponibilità né del Segretario generale e né del Direttore generale. Quindi c'è una procedura prevista dalla pubblica amministrazione che è il ritiro dell'atto in autotutela, e su questo si dovrebbe determinare, alla luce di queste evidenti evidenze, e non è un gioco di parole, si dovrebbe il dirigente determinare ritirandolo in auto tutela, e fino a qui siamo nelle ipotesi. Dopodiché ci sono delle attività successive: il portatore di interesse non è un cittadino qualunque, ma il portatore di interesse è chi, avendo un curriculum sufficientemente strutturato, nella impossibilità di aver potuto concorrere alla nomina ad ipotetico Presidente dell'Asm dice: “Sono stati lesi dei miei diritti, e quindi io mi pongo nella condizione di ricorrere avverso tramite il TAR”, e lì si incardina un procedimento che è un procedimento che il TAR stabilirà, in forma ufficiale, che è un procedimento illegittimo, e quindi deve essere revocata la nomina e deve essere, evidentemente, a priori ritirato l'atto. Questo lo stabilisce il TAR, quando ci fosse un cittadino che lo fa per interesse diretto. Attenzione alla questione del Consigliere. C'è una giurisprudenza ampia su questo, e la giurisprudenza amministrativa ampia dice che il Consigliere, pur considerando l'interesse che ha per la verifica è l'attività che svolge, in quanto consigliere, perché tutte le attività del Comune del quale è Consigliere, procedano nel rispetto delle norme, dei regolamenti e di quant'altro, secondo una parte di Giurisprudenza, non è un portatore di interesse diretto mentre secondo un'altra parte di giurisprudenza lo è, quindi un Consigliere si trova, a seconda della giurisprudenza amministrativa prodotta, in questo limbo. E' inconfutabile che l'interesse diretto dato da colui che avrebbe voluto concorrere per, toglierebbe le castagne dal fuoco. Dopodiché c'è un'altra fase, che è una fase che non è in alternativa, ma che è “ad adiuvandum”, che è quella di ricorrere alla sezione della Corte dei Conti dell'Umbria, e di ricorrere alla autorità Nazionale anticorruzione, che è una roba ulteriore ed in tal senso abbiamo dei documenti pronti”.

- Il Consigliere Orsini interviene e dice: “Volevo dire alcune cose, però mi ha preceduto il Consigliere Cecconi, perché se non erro l'ultima volta avevamo chiesto anche che doveva essere messa a disposizione della Commissione la convocazione del CDA di Asm”.
- Il Presidente Ferranti interviene e precisa: “Non ci hanno fornito ancora la documentazione”.
- Il Consigliere Orsini prosegue il suo intervento: “La abbiamo richiesta per verificare se ricorrevano questi caratteri d'urgenza che, tra l'altro, non sono delle cose così generiche oppure astratte poiché c'è il Codice civile che stabilisce quali sono i caratteri d'urgenza e, se non erro, il CDA di ASM è composto da sei componenti, se ne viene meno uno sono cinque, tra cui uno è il Vice - Presidente, quindi il CDA di ASM era nelle condizioni di poter operare tranquillamente anche con cinque componenti del CDA, perché questo è, quindi, detto poi che il dirigente può scrivere quello che vuole e può dire “carattere d'urgenza”, ma lo dice così in maniera generica ed astratta, senza motivare quali erano questi requisiti”.
- Il Presidente Ferranti interviene e spiega: “Nell'audizione con il dirigente, a questa stessa osservazione disse, quando l'abbiamo audito, che il socio pubblico, cioè il Comune si sarebbe trovato in quella condizione, in minoranza all'interno del Cda, rispose così”.
- Il Consigliere Orsini prosegue: “Il socio pubblico in Asm è sempre in minoranza, perché ci sono i Patti Parasociali, e l'Amministratore delegato ha il doppio voto in caso di parità, quindi praticamente non è questo il punto centrale, e poi io non mi trovo assolutamente d'accordo rispetto a quanto detto dal Segretario generale, non in quanto Segretario generale, ma in quanto Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione, perché se il responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione ha rilevato che è stata seguita una procedura non corretta e non corrispondente a quanto previsto dagli indirizzi del Consiglio comunale ed a quanto previsto nel Piao, secondo me è vero che non può annullare l'atto, ma

è anche vero che può inviare una segnalazione all'autorità Nazionale anticorruzione per verificare la correttezza delle procedure seguite dal dirigente e non può fare come Ponzio Pilato dicendo che non è competente, perché alla fine si dice che “quello non è competenza mia”, “quell'altro non è competenza mia” e nessuno si assume la responsabilità”.

- Il Presidente Ferranti interviene e ricorda: “Rispetto alla questione io considero solo quello che disse, e non è l'espressione di una mia opinione, e ricordo precisamente cosa disse il dirigente che non è una verità inconfutabile, e come ha giustificato questa richiesta come lei adesso formulava. Io credo che domani sentiamo il Direttore generale, ma prima tutti questi elementi e queste prove documentali, e queste prove in audizione raccolte le mettiamo nero su bianco in una relazione, prima informiamo il Consiglio comunale e prima facciamo la nostra parte, ovvero quella di dire che non è stata seguita una procedura stabile al Consiglio comunale. Possiamo esprimere il parere della Commissione, cioè, noi diremo che per “x” “y” e “z” ragioni potremmo ritenere questa urgenza discutibile, dopodiché rimetteremo la relazione all'assemblea cittadina, parleremo in sede di Consiglio comunale e, dopodiché, immagino che il dirigente farà le sue ulteriori valutazioni e, se non provvedesse in autotutela annullando l'atto e procedendo diversamente, i Consiglieri come portatori di interessi indiretti o qualche cittadino con il curriculum consono come portatore di interesse diretto, valuteranno ognuno personalmente quali strade seguire, ma di certo noi con questo strumento di Commissione abbiamo la funzione di evidenziare, con più elementi di notizia possibili il tutto, ma non abbiamo certamente il potere di annullarlo noi. Non vedo altri interventi”.

9/4/2026

Interventi dell'audit, Domande e Risposte

- Il Presidente Ferranti interviene e dichiara aperti i lavori: “Ringrazio il direttore generale Dottor Carbone per la presenza, che è relativa all'istruttoria che stiamo svolgendo in merito alla nomina avvenuta in ASM per la presidenza con l'avvicendamento dell'ingegner Ghione con il dottor Cardinali che è divenuto presidente di Asm. Detto questo, i Commissari ritenevano di porre anche all'attenzione del Direttore generale alcune questioni ed alcune esigenze di chiarimento in merito ad alcuni aspetti relativi alla procedura utilizzata per procedere a questa nomina. Quindi, se ci sono interventi preliminari da parte dei Commissari, io darei la parola a chi vuole intervenire, sennò, per una relazione sui fatti, al direttore. Se vuole, io posso ricapitolare brevissimamente quello che è stato lo sviluppo del lavoro fino ad oggi svolto che ha interessato un'audizione col dirigente competente, che è il dottor Bernocco, e due audizioni con il Segretario generale in merito alla corrispondenza delle richieste di chiarimento che il Segretario generale ha indirizzato al dottor Bernocco e le risposte del dottor Bernocco a queste puntualizzazioni della Segreteria generale. Bernocco ha risposto che la motivazione della procedura utilizzata era quella dell'urgenza e nell'audizione di ieri il Segretario generale ha detto che, sulla valutazione dell'urgenza o meno, non è lei che può esprimere un giudizio e chiaramente non lo può fare neanche la Commissione, non in modo ufficiale almeno, anche se lo possiamo fare evidenziando il punto di vista che ci si è creato, ovvero quello che non parrebbe esserci una motivazione d'urgenza indiscutibile, ma parrebbe esserci piuttosto una sensibilità amministrativa avuta dall'Amministrazione. Questo è, in brevissimo, il resoconto delle attività svolte e, su questa procedura, le volevamo chiedere quello che è il suo punto di vista e quella che era l'attività che lei ha svolto coordinando la conferenza dei dirigenti, pur non avendo una capacità di poter annullare gli atti degli altri dirigenti, e questo ce l'ha spiegato anche il Segretario ieri, in quanto non è nelle competenze né del Segretario e né del direttore, però insomma, la Commissione per concludere l'istruttoria, perché con oggi la chiudiamo e perché poi andremo a redigere delle conclusioni, si era palesata l'esigenza di una sua audizione. Grazie ed ora dò la parola al Consigliere Cecconi che si è prenotato per intervenire. Prego Consigliere”.
- Il consigliere Cecconi interviene e domanda: “Sì, grazie, ho chiesto io al Presidente di far sì che fosse

qui presente il Direttore generale, come ricorderà e come è a verbale, per una ragione semplice. La domanda è: “Qual’è l’attività del Direttore generale al fine della verifica e della garanzia della bontà degli atti e della trasparenza degli atti che intende mettere in campo, visto che il responsabile del nucleo in questione, cioè il Segretario generale, conferma per iscritto che, nello svolgimento di questa attività amministrativa, in particolare con riferimento alla nomina fiduciaria del Sindaco, che è stata supportata da un atto firmato dal dirigente, non appaiono idonee le motivazioni per le quali è stato sviluppato questo atto per come è stato sviluppato?”.

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Federighi, che interviene e dichiara: “Grazie Presidente. Avrei voluto intervenire successivamente, ma visto che l’esperto collega Cecconi ha diciamo così delimitato una visione del terreno di gioco, credo che sia opportuno completare questa visione del terreno di gioco in maniera tale da favorire il Direttore generale che ringraziamo per la presenza. Per favorire l’attività del Direttore generale, allora sostanzialmente dico che qui siamo tutti d’accordo che si tratta di una procedura anomala. Questa è un’opinione comune, è una procedura anomala che è stata seguita per la nomina del già assessore Cardinale a Presidente di ASM. E’ una procedura anomala ed abbiamo sentito, da una parte il Dirigente per gli affari generali, il dottor Bernocco, diciamo così motivarla con la presunta urgenza per mantenere la continuità del CDA di Asm, e col fatto, indiscutibile, che si tratta di una nomina fiduciaria, mentre dall’altra abbiamo avuto il Segretario generale che ci ha letto i rilievi fatti, la risposta ricevuta e le controdeduzioni in relazione alla risposta ricevuta. Quindi, in sostanza, il Segretario generale dice che le motivazioni addotte per non seguire la procedura prevista, a suo avviso, non sono fondate. Questo è lo scambio, mentre il quadro generale è un po’ più ampio. Nel quadro generale dobbiamo partire dal fatto che non siamo in presenza di una possibile violazione di una fattispecie di rilevanza penale, perché il decreto “Mille proroghe” ha recentemente abrogato la parte che riguardava le limitazioni e la normativa per quanto riguarda chi avesse ricoperto l’incarico di amministratore pubblico per accedere alle cariche delle società partecipate, quindi diciamo che il quadro generale esclude una eventuale violazione sotto il profilo di una fattispecie penale. E’ pur vero, però, che il Comune si è dotato di un Regolamento interno che prevede tuttora il rispetto di alcune normative, ovvero il Bando di evidenza pubblica, la parametrizzazione del curriculum, e soprattutto il periodo tra la cessazione dalla carica di amministratore pubblico e quella di assunzione della carica in una partecipata. Questo è, più o meno, il terreno di gioco, quindi siamo di fronte ad un atto potenzialmente annullabile, ma non nullo. E come potrebbe essere annullabile? Potrebbe essere annullabile, a mio avviso, all’interno dell’Amministrazione, soltanto con un provvedimento in autotutela da parte del Dirigente che lo ha firmato. A mio avviso, non credo che lei, come Direttore generale, abbia questa facoltà coercitiva. Per quanto riguarda questa Commissione, quali che saranno gli esiti, noi faremo una relazione che sarà portata in Consiglio comunale, dove ci sarà una discussione, ma poi tutto si concluderà con una presa d’atto. Quindi il rischio, a mio avviso, non è all’interno del Consiglio comunale, ma il rischio è che qualcuno, all’esterno, che abbia un interesse o generale, in quanto Cittadino, o specifico, in quanto potenzialmente concorribile alla causa, possa adire al giudice amministrativo e chiedere di fare un ricorso sulla questione. Quindi le ho fatto questa, un po’ lunga, premessa perché ovviamente il collega Cecconi le ha prospettato una sua visione ed io le sto prospettando la nostra visione, grazie per il suo contributo”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al Dottor Carbone, che interviene e risponde: “Buonasera a tutti. Allora io vorrei prima fare un attimo una premessa perché ho, almeno da ultimo, sentito parlare di Regolamento. Noi qui siamo di fronte non ad un atto regolamentare, ma siamo di fronte a delle linee di indirizzo che sono state approvate dal Consiglio comunale, e quindi è una cosa completamente diversa. Il secondo aspetto è che il Segretario comunale, a mio avviso, ha operato in maniera corretta sulla base di una mappatura dei processi amministrativi. Ma io questo procedimento, nello specifico, non lo vedo mappato. Cioè mi spiego. Anche ora, stavo rileggendo un attimino l’articolo 1 degli indirizzi che recita, e lo leggo: “Nelle nomine e nelle designazioni dei rappresentanti del Comune presso enti ed aziende, società ed istituzioni deve essere osservato il principio della non cumulabilità delle cariche. Le nomine e le designazioni sono effettuate entro i termini di scadenza del precedente incarico, salva l’applicazione della disciplina sulla proroga degli organi previsti dalla legge”. Noi qui ci troviamo, a mio avviso, in una situazione diversa perché la nomina è avvenuta non in costanza di una scadenza di un termine, ma è avvenuta a seguito di dimissioni e questa è una fattispecie che non è stata disciplinata, ed a mio avviso non è stata nemmeno mappata. Ora il mio compito, dopo aver

anche esaminato gli atti, è stato quello di dire al Segretario comunale, che bisogna mappare anche questa situazione. Cioè nelle more che si verifica un fatto, non ricollegato alla scadenza naturale, come si deve comportare l'Ente ? E questa è una seconda questione. Quindi non ci troviamo, a mio avviso, di fronte ad un atto regolamentare, ma ad un atto di indirizzo e quindi ad un atto di "alta amministrazione" come ha ben specificato il Dottor Bernocco. A mio avviso ci troviamo di fronte ad una situazione che non è né disciplinata nelle linee di indirizzo e né regolamentata, e nemmeno mappata a livello di procedure ai fini della verifica dell'Anti - corruzione e trasparenza. Ultimo aspetto è che si è agito, almeno l'Ente, da quello che io ho potuto apprendere, ha agito in ragione di una urgenza. L'urgenza, ed io mi sono andato a vedere gli atti della convocazione del CdA, sussiste perché tra i vari punti c'è l'approvazione del rendiconto, cioè l'approvazione del rendiconto delle attività e sono tutte materie che, a mio avviso, richiedono una urgenza nell'approvazione per garantire la continuità aziendale. Questa è la analisi che ho fatto. Al di là di questo, c'è poi l'altra questione del ruolo del Direttore generale. Il ruolo del Direttore generale, oltre che quello di coordinamento dell'azione dei dirigenti, un ruolo specifico, surrogato o sostitutivo, si ha soltanto nel caso in cui c'è una inadempienza del Dirigente, che può essere dovuta o ad un mancato adempimento di un atto normativo, quindi di una Legge, di un Regolamento, o di una direttiva da parte dell'assessore. Non può entrare il Direttore generale nella sfera e nell'autonomia dirigenziale. Io mi sono ben guardato, in tutte le procedure, da quando sono stato nominato, dall'interferire sulle scelte dei dirigenti. Spesso nelle Delibere anche che sono andate in Consiglio comunale, vedo scritto "sentito il Direttore generale". Guardate che non è così. Cioè la responsabilità è dirigenziale. Il Direttore generale, nel momento in cui esercita il potere sostitutivo, si sostituisce ai dirigenti ed assume tutte le responsabilità, però questo, per farvi anche una chiosa in più sul ruolo del Direttore generale, io ho il ruolo di coordinamento e di impulso sull'attività amministrativa, posso esprimere le mie idee e le mie considerazioni, ma alla fine poi è il dirigente che si assume la responsabilità nel sottoscrivere l'atto. Io penso che, su questa procedura, ripeto, i termini convenzionali non c'erano sinceramente, perché dal 18, che è il giorno delle dimissioni, al 23 che è la convocazione del CdA, i tempi erano molto molto ristretti, e ci si trovava di fronte ad una procedura, ripeto, non codificata e né mappata perché, ripeto, le linee di indirizzo non disciplinano e non prevedono questa fattispecie specifica di dimissione in corso dall'incarico. Spero di essere stato chiaro. Comunque sono a disposizione per ulteriori chiarimenti".

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Cecconi che interviene e dichiara: "Prego, quindi abbiamo capito che all'interno dello stesso Ente il Segretario generale, che è dipendente del Ministero degli Interni, e quindi è il Garante dell'applicazione delle norme dice una cosa, e il Direttore generale ne dice un'altra. In particolare, quello che sto riportando io non è una visione, ci sono gli atti che sono stati scritti, e le parole significano quello che significano, vale la "non idoneità", rispetto alla questione dell'urgenza, in assenza di una specifica previsione derogatoria ad escludere l'applicazione delle misure di prevenzione previste dall'Ente. Quindi questo è scritto e non è una visione di nessuno. Chiarito questo, così rimettiamo anche le cose a posto, all'interno dello stesso Ente, il Segretario generale dice che non sussistono ragioni di urgenza, mentre il Direttore generale dice che sussistono ragioni d'urgenza. L'urgenza che non è data dal tipo di contenuto di merito del CdA, che pure avevamo chiesto, ma grazie al Direttore generale che ce lo ha dato, parlava di consuntivo, piuttosto che di altri aspetti, visto che il Consiglio di amministrazione di ASM può funzionare anche a 5 l'urgenza, evidentemente, non c'è. Salvo che è normata l'urgenza, invece come ci ricordava l'esimio collega Gubbio, per altri versi, ed è chiaro anche quali siano i criteri d'urgenza, quindi credo che dovremmo uscire dal pantano e capire se è urgente oppure no e non è, secondo il garante delle attività amministrative e del Piano Anti - corruzione dell'Ente Comune di Terni, Comune di Canicattì, Comune di Bolzano, eccetera, che è il Segretario generale, e secondo il Segretario generale questo carattere urgenza non rende idoneo l'atto, lo scrive nero su bianco, quindi tutte le visioni del mondo tranne quello che c'è scritto. Quindi, chiarito questo, ci dice anche una cosa ancora di più, perché ci dice che non sono linee di indirizzo. Il Segretario generale ci dice che è un Regolamento, previsto per norma statutaria, e che discende dal Tuel, non sono linee di indirizzo, ma è un Regolamento, ce lo dice il Segretario generale, verbalizzato, e non è neanche questo una visione. Allora credo che l'Ente, su un atto di questo genere e su una nomina così sensibile della più grande partecipata, debba farsi chiarezza al proprio interno e debba farsi chiarezza nell'interesse della trasparenza sulla quale questa Commissione deve vigilare, perché fa garanzia e trasparenza. Allora io leggo velocemente un tratto: "In altri termini l'assenza del divieto tipico - perché più volte si ritorna in questa Commissione con il

refrain che il “Mille proroghe” ha eliso determinati aspetti, eccetera eccetera - “In altri termini, l'assenza del divieto tipico, non elide affatto il problema, ma lo trasferisce su un piano ancora più elevato, e perciò stesso più esigente, che è la conformità dell'atto ai principi generali dell'ordinamento, segnatamente all'articolo 97 della Costituzione, al principio di distinzione tra politica e Amministrazione, al dovere di prevenzione del conflitto di interesse anche soltanto potenziale, nonché della necessità di preservare l'autonomia funzionale e decisionale degli organismi societari a partecipazione pubblica”. Allora io credo che la giusta affermazione del Direttore generale che ci ricorda che non interviene sugli atti che sono nella piena disponibilità e responsabilità di ogni Dirigente, vada presa per quello che è. Effettivamente è così, ma scopriamo peraltro di aver approvato, non approvato o discusso di Delibere dove c'è scritta una cosa non vera, cioè che non è vero che, come ci dice il Direttore generale, nonostante ci sia scritto “il Direttore generale è stato sentito”, lui sia stato effettivamente sentito, ho capito bene ?”.

- Il Direttore generale interviene e precisa: “No, no. Preciso. Ho letto degli atti dove veniva riportato “sentito il Direttore generale” ed io mi riferivo a questa espressione ed a quanto riportato, al fatto che questo non libera dalle responsabilità chi firma l'atto. Nel senso che ho visto quanto c'era scritto, ma ho sempre specificato, nelle conferenze ai Dirigenti, che questo non libera dalle responsabilità chi firma. Ecco, è una questione di correttezza nei rapporti tra Direttore generale e dirigenza, il fatto non libera il dirigente che sottoscrive. Non è che se il direttore dice: “Buttiamoci a fiume !”, tu hai la scusante perché ci siamo buttati nel fiume, per dire insomma, ecco”.
- Il Consigliere Cecconi interviene e prosegue: “Abbiamo chiarito che non è vero che il Direttore generale non è stato sentito. E' stato sentito e quindi è scritto bene nelle Delibere che è stato sentito, ma in questo caso non condiziona l'attività del dirigente, questa è una cosa che mi chiarisce quello che avevo evidentemente capito male io. Quindi, per concludere allora io, poiché ritengo che i Piani anti corruzione e trasparenza di un Ente, poiché ritengo che le garanzie all'interno dell'Ente siano dati da chi svolge questi ruoli, e poiché ritengo che quello che viene posto a garanzia dello svolgimento in trasparenza di tutte le attività di un Ente, da Canicatti a Bolzano passando per Cagliari compreso Terni, sia nella disponibilità di chi dipende dal Ministero degli Interni, io credo che questa cosa vada evidentemente chiarita, a proposito della struttura stessa dell'atto. Perché i verbali di questa Commissione riportano con chiarezza, lo ripeto, che c'è chi ritiene che sia un atto regolamentare, come previsto dallo Statuto che discende evidentemente dal Tuel, mentre il Direttore generale è di opinione diversa e quindi, poiché è un atto di indirizzo, si può derogare, questo è il concetto, e si può derogare anche infilandosi nelle pieghe di ciò che dice la Delibera di Consiglio comunale, che parla di scadenza del mandato a proposito della nomina successiva od ulteriore. Non è una scelta né di questa Commissione, men che meno del sottoscritto, quella di suggerire al presidente di ASM di dimettersi per venire a fare l'assessore, non è scelta di questa Commissione e men che meno del sottoscritto di suggerire ad un assessore, o meglio dire, di snominare un assessore in funzione fino al giorno prima per fargli fare poi successivamente, abbiamo scoperto, il Presidente di Asm. Quindi nell'assunzione delle responsabilità, caro Direttore generale, un Ente, visto che non è fatto di astrazione, ma è fatto di Carbone Direttore generale, Aldo Bernocco, Iole Tommasini, e poi per i ruoli elettivi Cecconi, piuttosto che altri, un Ente, come le persone normali, si assume la responsabilità di quello che fa, e quindi, dato che ho capito con chiarezza, lo dico “apertis verbis”, che tra funzionari apicali che sono all'interno di questo Ente non c'è congiunzione di intenti né univocità di pareri, né c'è la sensibilità di aver colto un percorso che è noto ormai da settimane, vista l'attività di questa Commissione, che è un percorso fragile, questa sensibilità non c'è, giocoforza va da sé, e la mia è una amarissima constatazione, che dovranno pensarci organi terzi a verificare se le procedure sono state corrette oppure no, mentre invece sarebbe stato meglio, sarebbe stato molto meglio che in autotutela, non l'ho detto io ma l'ha detto il collega che ha seguito il mio intervento, probabilmente questo tipo di attività dirigenziale si sarebbe dovuta redimere, vista la fragilità oggettiva, scritto nero su bianco da chi è il responsabile del nucleo trasparenza e Anti - corruzione. Se ci devono pensare organi terzi, che siano il Tribunale amministrativo o piuttosto l'Anac, credo che a questo punto sia un dato non più rinviabile, avrei preferito che il Comune nel quale sono nato, cresciuto e pasciuto si sia presa la responsabilità di aver prodotto questi atti e, con altrettanta serenità, si possa assumere la responsabilità, in autotutela, come è già stato suggerito, di redimerli. Ove questo non fosse nella volontà, perché si fa non so che cosa e si evita all'Ente, probabilmente, un ulteriore passaggio, io credo che sia inevitabile che

evidentemente si ricorra ad altri livelli di controllo dell'attività amministrativa”.

- Il Presidente Ferranti interviene e sottolinea: “Allora io, se posso, volevo fare delle considerazioni sulle attività svolte dalla Commissione nelle audizioni, perché nella ricostruzione del collega Cecconi non mi trovo in sintonia su tutte le affermazioni. Il Segretario generale e il Direttore generale su alcune cose dicono la stessa cosa, per esempio entrambi confermano che l'atto non è in automatico nullo, perché il Dirigente ha scelto di procedere così, ed entrambi dicono, ad esempio, che è una competenza esclusiva di quel dirigente, che può scegliere, viste le osservazioni legittimissime, che vengono fatte, di procedere con l'annullamento in autotutela, ma può anche scegliere di procedere, giustificando o spiegando che invece c'era urgenza, per le valutazioni e per le sensibilità amministrative che lui interpreta e che rappresenta nello svolgimento del suo ruolo. Quindi su questi aspetti dicono la stessa cosa. Così come dicono la stessa cosa anche nel dire che il responsabile del nucleo Anti - corruzione del Comune, cioè il Segretario generale, ha la facoltà di esporre e di rappresentare la situazione anche all'Autorità Nazionale anticorruzione, la quale però, questo lo preciso io, a supporto e per l'utilità dei lavori, essa stessa non ha la facoltà di annullare l'atto. Anche l'Anac può mandare una segnalazione, e semmai fare una sanzione pecuniaria all'Ente, probabilmente, ma non ha il potere di annullarlo. Chi lo può annullare? Non lo può annullare questa Commissione, e non lo può annullare il Consiglio comunale che, tra l'altro, sui lavori di questa Commissione esprimerà una presa d'atto e non un voto, ma anche se avesse votato, anche il voto del Consiglio comunale non lo avrebbe potuto annullare, ma lo può annullare o il dirigente, od un altro organismo al quale qualcheduno, se lo ritiene, o più di uno, se lo ritengono, facciano ricorso – e ci è stato chiarito anche quelle che sono diciamo le competenze ed i requisiti di questi soggetti - i Consiglieri ed i portatori di interessi indiretti e diretti. Cioè questo è un po' il sunto. Poi hanno detto delle cose invece diverse nelle due audizioni di ieri ed oggi, il Direttore ed il Segretario, in merito al criterio dell'urgenza. Effettivamente nell'audizione il Segretario ha detto che, a suo parere, il fatto ci fosse un CDA di Asm imminente non era un criterio di urgenza, mentre il Direttore oggi ci ha detto che era un criterio d'urgenza, ma sono punti di vista. Però io sto ricapitolando per l'utilità dei lavori e per sentire anche le opinioni dei Commissari a riguardo. Altra cosa diversa, che crea insomma qualche perplessità all'utilità dello svolgimento dei lavori di questa Commissione, è come va interpretata la Delibera di Consiglio comunale del febbraio 2024. Cioè questo perché, nelle due audizioni degli organismi apicali, e qui invece condivido in pieno il parere e l'intervento del Consigliere Cecconi, per l'utilità dei lavori di questa Commissione, sono emerse differenze interpretative, e sarebbe necessario capire, in modo definitivo, se quella Delibera di Consiglio di febbraio 2024 indicata e richiesta dal Tuel a tutti gli Enti locali, non solo a Terni, è da considerarsi un atto regolamentare o è da considerarsi un atto di indirizzo, perché il Segretario generale ci ha detto che è da considerarsi un atto regolamentare, mentre lei, Dottor Carbone, ci dice che sono indirizzi politici. Cioè quindi su questo io, come Presidente di questo organismo consiliare, vorrei cercare di avere chiarezza su come la dobbiamo interpretare”.
- Il Dottor Carbone interviene e risponde: “Allora io ripeto che, per me, non è un atto regolamentare per un semplice motivo. Primo dalla lettura dell'oggetto “Indirizzi generali”, se leggiamo l'articolo 42 del Tuel, Articolo 42, comma 2, lettera M: “Attribuzioni dei Consigli Comunali, lettera M “Definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti”, sono indirizzi. Qual'è la valenza di un indirizzo rispetto ad un regolamento ? Lo vogliamo chiamare un regolamento interno che è efficace soltanto nei confronti dei dipendenti ? Il Regolamento, di solito, ha anche un'efficacia esterna, riguarda i cittadini e riguarda anche enti terzi, ma qui è un atto interno che riguarda un “modus operandi” da parte delle strutture sulla base di indicazioni che dà il Consiglio comunale. Questa è la mia visione. Poi, ripeto, mi conforta anche il fatto della massima trasparenza che abbiamo qui, perché io con il Segretario comunale non mi sono nemmeno confrontato, quindi, per dire, su questi temi potevo anche confrontarmi”.
- Il Presidente Ferranti concorda con il Dottor Carbone su questa considerazione.
- Il Dottor Carbone prosegue: “Sull'urgenza non entro nel merito delle valutazioni che ha fatto il Segretario per un semplice motivo, perché non so quali sono gli atti o le considerazioni in base alle quali ha sostenuto il suo punto di vista. La mia premura era quella di andare a capire qual'era l'ordine

del giorno e quali erano le norme del Codice di impresa e del diritto societario che si applicano in queste situazioni, e quindi mi sono andato un attimino a documentare per capire se quegli atti erano urgenti. Certamente le dimissioni del 18, collegate alla formazione di una nuova Giunta comunale, ed una scelta fatta sul Presidente che si è dimesso insieme alla nuova convocazione per me, ripeto, sono tutte situazioni che raramente si verificano, ma appunto perché si sono verificate, io ho rilevato che questo tipo di situazione deve essere almeno mappata, perché potrebbe anche riverificarsi. Ripeto, non mi è mai capitato di trovarmi in una situazione del genere e, secondo me, nemmeno era ipotizzabile, nel momento in cui il Consiglio comunale si esprime nella formulazione di questi indirizzi generali, ed a mio avviso è l'occasione per andare a disciplinare anche questo aspetto, e cioè quali sono gli adempimenti che, in determinati casi, di una revoca anticipata rispetto all'incarico naturale, il Comune deve adottare rispetto ad una possibile urgenza. A mio avviso andrebbe mappato questo tipo di procedura, ma più che altro per garantire anche il dirigente che adotta l'atto, perché qui dobbiamo ricordarci anche che chi adotta si assume delle responsabilità nei confronti non soltanto dell'Ente, ma anche personali, quindi la mia considerazione è questa che, in questo caso, ripeto c'è una mancanza sia negli indirizzi, ma anche nella mappatura e quindi cerchiamo, su questo, di intervenire e disciplinare queste situazioni. Come non lo so sinceramente, perché non ho un'idea precisa, ma sicuramente sarà un qualcosa che dovrò verificare con il Segretario comunale”.

- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Spinelli che interviene e dichiara: “Grazie Presidente, io sostituisco in Commissione, sicuramente in modo non adeguato, il collega Gubbiotti che, per professione, ovviamente, ha più strumenti del sottoscritto, e quindi non ripeto alcune valutazioni che faceva il collega Cecconi che condivido. Da un punto di vista politico, ma non politico nel senso stretto del termine, diciamo amministrativo, come Consigliere comunale sono piuttosto colpito dall'ultima affermazione che faceva il Dottor Carbone, e lo ringrazio anche per la sincerità con cui ha illustrato quest'ultimo punto, e sto cercando di capire anche io insomma di studiare un pochino più approfonditamente i nostri Regolamenti perché, se non ho capito male, cioè noi abbiamo una situazione per cui non è disciplinato l'evento di una cessazione di un Presidente di una società partecipata come ASM, e parliamo della più importante, come ricordava Cecconi, società partecipata del Comune. Dicevo Presidente, che c'è una situazione per cui il Presidente in carica cessa prima della scadenza naturale, per dimissioni o per problemi di altra natura o di salute, cosa che ovviamente auspichiamo tutti che non accada mai, e non è regolamentata. Io credo che questa è, oggettivamente, una situazione che a me lascia molto colpito, ve lo dico, insomma, qui con chi c'era prima, evidentemente, c'è stato qualche problema perché, ovviamente, può succedere che un Presidente in carica cessi prima della scadenza naturale. Io credo che, siccome noi stiamo facendo queste Commissioni, per cercare di avere delle risposte a dei dubbi che abbiamo, credo in modo molto sereno, senza polemica, in questo caso, sia necessario veramente da parte dell'Ente un momento di maggior riflessione, perché ci troviamo di fronte ad una situazione che non è regolamentata e che, come abbiamo visto, può succedere, e poi ci troviamo di fronte ad una situazione in cui il carattere d'urgenza che, ripeto, viene comunque anche in questa Commissione utilizzato no, a noi, anzi a me, parlo per me, in questo caso io continuo a non vederlo. Quindi io credo che, veramente, Presidente, c'è bisogno di provare ulteriormente ad approfondire queste questioni, perché non vorrei come dice il collega Cecconi, trovarci costretti, poi a seguire altre strade che onestamente non vorremmo seguire”.
- Il Consigliere Cecconi interviene e sottolinea: “Prego sull'ordine dei lavori e per evitare di costruire falsi bersagli, il presidente precedente, Ghione, non è stato mica nominato alla scadenza naturale, ma è stato nominato nell'itinerario del mandato precedente. Il Presidente precedente si è dimesso ed è stato nominato. Quindi io eviterei di tentare di portare la discussione su falsi bersagli. Quindi abbiamo l'esempio vigente durante questa Consiliatura, quindi evitiamo, tra virgolette, chi più chi meno, di arrampicarci sugli specchi e parliamo di merito. Ghione, lei lo ricorderà, perché il precedente Presidente è stato nominato dalla Giunta di centro-destra, non è stato nominato in vigenza di fine del mandato naturale”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Pastura che interviene e dichiara: “Grazie Presidente, come abbiamo detto anche stamani, e lo dico anche in questa sede, le Commissioni offrono un clima che ci consente anche di fare gli approfondimenti fuori dalle logiche di contrapposizione politica e,

come ho già detto anche su questa vicenda, almeno per quanto mi riguarda, non c'è alcuna logica di antagonismo personale per l'attuale Presidente dell'Asm. E' evidente che, dalle letture interpretative, il diritto ha una forma, io sono laureato in Economia e Commercio, ho dato qualche esame di diritto, però non ho una competenza sicuramente per fare esegesi del diritto, ma mi vengono in mente alcune sollecitazioni. Non sono domande, ma sono sicuramente alcune sollecitazioni che metto a disposizione di questa Commissione. Povere sollecitazioni. Anche laddove fossero delle linee di indirizzo, la mia considerazione è che, nel momento in cui superano il passaggio liturgico in Consiglio comunale, è evidente che assumono una veste formale diversa, perché orientano e vincolano la Giunta, e quindi questa è una mia sollecitazione, fermo restando che poi, sull'elemento successivo sanzionatorio, non ho delle certezze, e non ho certamente considerazioni che pontifichino su quello che è stato l'operato, quindi ho una sensibilità diciamo diversa da questo punto di vista. Dopodiché, e questo, ovviamente, non è affare della componente dirigenziale resta, evidentemente, anche il cruccio, sul piano strettamente di carattere politico, perché non sfuggirà che chi nomina è, esattamente, chi ha precedentemente revocato. Quindi c'è un doppio ruolo ed una doppia veste che, in una logica di nomina personale e fiduciaria, legittima, però dà un colore politico totalmente diverso, e qui siamo invece sulla lettura politica. Nel caso specifico c'è stato uno "switch", che ha assunto come ruolo principale lo stesso oggetto. Quindi anche questo aspetto è un aspetto, sicuramente, che ha non ha una valenza di carattere giuridico, nè normativo e nè tecnico, ma semplicemente una valenza di merito e di colore rispetto a quella che è l'operazione politica. Quindi queste non sono domande direttore, ma sono delle semplici considerazioni che, chiaramente, poi produrranno gli effetti che produrranno, ma certamente Presidente, credo che, non vedendo altri interventi, poi lascio la parola laddove qualcuno volesse fare delle considerazioni o domande, credo che insomma gli elementi ci siano per produrre una relazione che faccia un'analisi puntuale di quelli che sono i fatti, e soprattutto le considerazioni che poi ovviamente verranno lasciate al Consiglio comunale in una fase di dibattito, grazie".

- Il Presidente Ferranti interviene e riassume: "Sì, io condivido con lei, Consigliere Pastura, che ci sono tutti gli elementi, comprese anche alcune divergenze di parere o di vedute, per andare a redigere una relazione che, secondo me, narri la vicenda ed esponga in modo il più possibile chiaro, gli aspetti critici della procedura adottata e sviluppata insomma, perché sicuramente questa procedura potrebbe esporre l'Ente a delle problematiche perché, visto che gli indirizzi od il Regolamento, da quello che diceva il dottor Carbone, secondo l'articolo 42 comma 2 lettera M del Tuel che mi sono andato a vedere, è vero che il Tuel abbiamo sempre detto che richiede agli Enti di dotarsi di una procedura regolamentata, ma in questo articolo, in questo comma ed in questa lettera, chiarisce che si deve dotare di indirizzi, e non di Regolamenti".
- Il dottor Carbone interviene e chiarisce: "A maggior chiarimento, l'articolo 42 comma 2 è composto da diverse lettere. Nella lettera "A" dà la competenza sugli Statuti, come è noto, e sui Regolamenti. Bastava che si fermasse qui, ma l'aver specificato, alla lettera "M", la definizione "di indirizzi", a mio avviso rientra in una situazione di semplificazione dell'attività del Consiglio, rispetto all'adozione di un atto regolamentare. Ripeto, questa è una mia considerazione, rispetto alla natura dell'atto, ed in più quello che mi convince è anche l'oggetto della delibera che è proprio "indirizzi generali", conformemente a quanto previsto dall'articolo 42. Questa, diciamo, è la ricostruzione che io ho fatto sull'aspetto dell'analisi tecnica del contenuto dell'atto".
- Il Presidente Ferranti interviene e precisa: "Tornando al Consigliere Pastura, è un po' come quando il Consiglio comunale si può dotare di un Regolamento. Questo Consiglio comunale ce lo ha, visto che noi abbiamo un Regolamento che disciplina lo svolgimento dei lavori, però lo stesso Regolamento che noi abbiamo può essere superato, in qualunque momento, da una decisione della Conferenza dei Presidenti, e noi lo abbiamo fatto più di una volta. Rispetto alle norme regolamentari del nostro Regolamento interno, la Conferenza dei presidenti può scegliere di andare in deroga, perché è un atto ordinatorio, e non perentorio, il Regolamento in questo caso. Da quello che ci ha fatto approfondire oggi il direttore generale parrebbe che il Tuel indichi questi indirizzi come un atto ordinatorio e non perentorio, leggendo il Tuel, e non sono interpretazioni od opinioni, prego Consigliere Orsini".
- Il Consigliere Orsini interviene e dichiara: "Grazie Presidente, ma mi sembra che la questione sia

molto complessa, nel senso che ci sono valutazioni diverse da parte degli organi dirigenziali del Comune. Il dottor Bernocco, che è il dirigente responsabile della direzione che ha valutato la nomina, dice che non era necessario un avviso, perché questa nomina non rientrava nella casistica prevista dagli indirizzi del Consiglio comunale, perché non si tratta di una nomina che avviene alla scadenza di un mandato, ma per dimissioni. Qui il Consigliere Cecconi ricordava anche un precedente che c'è stato, un precedente in cui l'allora presidente di Asm, il dottor Mirko Menecali si dimise e fu fatto un avviso pubblico prima della nomina del dottor Ghione, però la Segretaria, nella sua qualità di responsabile della trasparenza del Comune, ha detto delle cose chiarissime perché, oltre agli indirizzi per le nomine, approvate con Delibera del Consiglio comunale, c'è anche il Piao, ed il Piao prevede un percorso che deve essere seguito per le nomine del Comune. Quindi, rispetto a queste valutazioni, non dico discordanti, ma differenti tra gli organi dirigenziali dell'Ente, al di là di quello che farà la Quarta Commissione, perché la Quarta Commissione farà la solita relazione, secondo me ci dovrà essere un organo superiore che dovrà dirimere questa questione, cioè se la nomina del Presidente di Asm è avvenuta nella piena correttezza e nel rispetto delle procedure previste dall'Ente. Ma secondo me, rispetto a questa nomina del Presidente di Asm, potrebbero esserci anche altri profili che andrebbero analizzati, ed andrebbero analizzati, non dalla Quarta Commissione, ma andrebbero analizzati attraverso una segnalazione al responsabile comunale della trasparenza e della anticorruzione che è il Segretario generale, perché potrebbero esserci altri profili relativi ad incompatibilità od anche a potenziali conflitti di interesse rispetto alla nomina del signor Cardinali a presidente di Asm”.

- Il Consigliere Cecconi interviene e dichiara: “Allora non leggo le prime righe: “Nella risposta si rappresenta che la designazione è avvenuta in ragione dell'urgenza connessa alla convocazione del Consiglio di amministrazione, nonché in considerazione della natura fiduciaria dell'atto, qualificato come espressione di alta amministrazione. Al riguardo si richiama quanto disposto dal vigente Piano integrato di attività e organizzazione, Piao - Sezione Anti - corruzione, nonché dalla Deliberazione del Consiglio comunale che disciplinano il processo relativo alle nomine di competenza del Sindaco, prevedendo specifiche misure di prevenzione del rischio corruttivo, tra cui la pubblicazione di un avviso, la raccolta e comparazione dei curricula e il rispetto degli obblighi di trasparenza”. Ricordo al direttore generale che, al momento della pubblicazione sull'albo della Delibera di nomina fiduciaria del Sindaco, non era allegato neanche l'unico curriculum, ed è un aspetto tracciabile dalla elettronica presente all'interno dell'Ente. Successivamente è stato addirittura allegato il curriculum. La comparazione dei curriculum è un aspetto centrale, come gli obblighi di trasparenza, cioè la pubblicazione, che è valso per la nomina addirittura dell'attuale assessore allo sviluppo economico Ghione, vigente in questa consiliatura e presente il direttore Carbone. Tali misure attengono al corretto svolgimento del procedimento, in quel caso la procedura era non nella scadenza, ma nell'itinerario del mandato, e sono stati applicati i giorni che, per tutti, hanno reso possibile la fruizione dello strumento di pubblicità che deve essere fatto dall'Ente. Tali misure attengono al corretto svolgimento del procedimento, e sono finalizzate a garantire la tracciabilità e la trasparenza del procedimento, pur nel rispetto della competenza e del carattere fiduciario della scelta. Questo documento sono certo che lei ce l'abbia direttore, ed è un documento che da questo punto di vista la dice molto chiara, grazie”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al Consigliere Verdecchia, che interviene e domanda: “Grazie. Volevo chiedere al direttore, molto semplicemente, se questa nomina, mi sembra che sia chiaro, però lo domando per avere un'idea, è di carattere fiduciario, al di là dei curriculum, o se è fondamentale che il curriculum rispetti alcuni parametri. Grazie”.
- Il Presidente Ferranti dà la parola al dottor Carbone che interviene e risponde: “Normalmente le nomine devono rispettare tutti quelli che sono i canoni previsti, quindi sicuramente sì, ci deve essere la comparazione, ma qui noi stiamo discutendo un qualcosa di diverso, diciamo, perché quello che io ho fatto presente sono due cose: innanzitutto quello che io considero non un Regolamento, ma un atto di indirizzo e va bene l'ho chiarito abbastanza, ma rispetto a quello che è accaduto nel passato è che c'è la questione dell'urgenza. Ma ho anche specificato che non vedo la mappatura, cosa di cui io mi debbo preoccupare come dirigente, al di là del ruolo di direttore generale, ma come dirigente non ho visto la mappatura all'interno del Piao di questa ipotesi, molto probabilmente perché non è disciplinata

ed a mio avviso il Consiglio comunale dovrebbe esprimersi con gli indirizzi generali su questa casistica, ripeto, perché potrebbe ricapitare. Un conto è avere i termini, d'accordo, c'è una cessazione anticipata per qualsiasi motivo e ci sono i termini per procedere, ed un conto è rispetto a delle situazioni di urgenza. Ora il problema lì è definire che cos'è urgente e che cosa non è urgente. Lì è stata fatta sicuramente una valutazione da parte del dirigente, ed è una valutazione che è personale del dirigente che, ripeto, se ne è assunta la responsabilità. Io oggi quello che ho potuto fare è stato semplicemente andare a verificare quello che era nell'ordine del giorno del CdA, e ci sono dei documenti che sicuramente sono importanti, che assicurano una continuità aziendale e che danno la possibilità all'Ente di poter dire la sua, proprio per la presenza di un rappresentante. Tutto qui, quindi questa è, diciamo, molto sinteticamente, la mia riflessione su quello che è accaduto. Certamente da quello che è accaduto l'Ente ne deve prendere, almeno io ne devo prendere atto, e fare in modo che una situazione del genere non ricapiti, e questo ci porta a dover riconsiderare la mappatura e soprattutto le linee di indirizzo”.

- Il Presidente Ferranti interviene e riepiloga: “Non vedo altre prenotazioni, quindi io direi che gli approfondimenti la Commissione li ha fatti, tutti quelli possibili, e lo spunto che ci suggerisce e che ci fornisce il direttore, in merito alla necessità che il Consiglio comunale vada a normare anche questa fattispecie, che ad oggi non è chiarita, è uno spunto che reputo interessante e che può far parte delle considerazioni che la Commissione inserirà nella relazione e nelle conclusioni della relazione

Documentazione allegata

- 1. Richiesta Segretario generale prot. N. 30514 del 24.2.2026**
- 2. Sollecito Segretario generale prot. N. 40305 del 12.3.2026**
- 3. Risposta Capo di gabinetto del Sindaco prot. N. 40440 del 13.3.2026**
- 4. Rilievo Segretario generale prot. N. 45085 del 20.3.2026**
- 5. Statuto ASM vigente**
- 6. Patto Parasociale**
- 7. Convocazione Cda ASM**

Conclusioni

La Commissione, su impulso di alcuni Commissari, ha proceduto a svolgere una attività di verifica relativa alla nomina, da parte del Sindaco, del nuovo Presidente di Asm, a seguito delle dimissioni dell'ingegner Ghione. Si sono svolte attività istruttorie e si è provveduto a raccogliere la documentazione connessa a questa attività amministrativa. Le audizioni hanno riguardato il Dirigente dott. Bernocco, che ha la competenza specifica sull'atto amministrativo prodotto, avendovi apposto il parere di regolarità tecnica, il Segretario Generale dott.ssa Iole Tommasini, in una prima occasione per richiederle un controllo formale in merito ad una procedura che – nel merito operativo - non aveva seguito del tutto gli indirizzi approvati dal Consiglio comunale di Terni con Delibera N. 27 del 26 febbraio 2024, che avrebbero previsto l'apertura di una manifestazione di interesse con tempistiche da definire, ed in una seconda audizione per chiederle chiarimenti in merito alla corrispondenza intercorsa tra il Segretario generale ed il Dirigente dott. Bernocco, ed infine il Direttore generale dott. Claudio Carbone per avere conoscenza della sua valutazione in merito alla procedura

amministrativa adottata ed alla sua regolarità. Nell'audizione con il dirigente dott. Bernocco lo stesso riferiva alla Commissione che si era proceduto senza manifestazione di interesse preventiva, per "*motivi di urgenza*", scaturiti dalla convocazione di un Cda della società partecipata Asm, nel quale il socio pubblico si sarebbe trovato non rappresentato adeguatamente. Con questa stessa motivazione, il Dirigente rispondeva al Segretario generale motivando la procedura adottata. Il Segretario generale, con comunicazione protocollo N. 45085 del 20.3.2026, evidenziava di non ravvisare palesi motivi di urgenza e pertanto sottoponeva la questione alla attenzione del Direttore generale e del dirigente Bernocco. Lo stesso Segretario generale riferiva in Commissione, su specifica richiesta, che avrebbe valutato se formalizzare le proprie ritenute criticità e/o irregolarità ritenute all'ANAC – Autorità Nazionale Anti corruzione, specificando anche che, nel frattempo, aveva constatato, su nuove procedure di nomina sindacale, un riallineamento agli indirizzi espressi dal Consiglio comunale nel febbraio 2024 con la Delibera N.70. La dott.ssa Tommasini faceva esplicito riferimento alle procedure adottate nella nomina del Presidente di Umbria Energy, e del Presidente del Collegio sindacale di Terni Reti Srl. Il Direttore generale in audizione chiariva che il Tuel all'articolo 42, richiede agli Enti locali di dotarsi di specifici indirizzi con i quali procedere alle nomine da parte del Sindaco, nelle società partecipate, Fondazioni, Consorzi ed Enti e che, pertanto, la delibera del Consiglio comunale di Febbraio 2024, non fosse da intendersi come un Regolamento perentorio, bensì come un'autodisciplina ordinatoria. In merito all'urgenza riferiva di non conoscere le motivazioni che avevano indotto il Segretario generale a mettere in discussione tale criterio. Riferiva, inoltre, che la possibilità di ritirare l'atto in autotutela fosse esclusivamente esercitabile dal Dirigente titolare dell'atto, e che né lui, né il Segretario, fossero nelle condizioni di imporre questa scelta, attraverso una azione di "*moral suasion*", svolgendo funzioni di coordinamento della macchina amministrativa, ma non ricoprendo posizioni gerarchicamente sovraordinate agli altri dirigenti. Sia il Segretario generale che il Direttore generale confermavano alla Commissione che la facoltà di impugnare l'atto in altre sedi, vedasi Tar, Anac e Corte dei Conti, spettassero ad ogni soggetto portatore di interesse diretto (cittadini con adeguati requisiti curriculari) o indiretto (qualunque Consigliere comunale). La Commissione, a seguito della attività svolta, ha accertato che, indiscutibilmente, questa procedura di nomina non ha seguito gli indirizzi del Consiglio comunale espressi con la delibera N. 27 del 26 febbraio 2024, ha altresì riscontrato che il criterio dell'urgenza, evidenziato dal Dirigente Bernocco, non rientrasse nelle fattispecie specificamente definite tali dalla Legge. La Commissione ha chiarito infine, l'impossibilità di procedere ad un annullamento automatico di questo atto, in nessuna sede interna all'amministrazione, se non su iniziativa del dirigente competente.